



Comune di Milano - Prot. 13/03/2024.0147009.E. -



Comune di Milano
Città Metropolitana Milano

Proposta di Variante parziale del Piano di Governo del Territorio
“Nodo di Interscambio Famagosta”

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
[VAS]

ai sensi dell'art. 12, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.
DCR VIII/0351 del 13/3/07,
DGR IX/761 del 10/11/2010 All.1u

Rapporto preliminare

Marzo 2024

Autorità procedente:



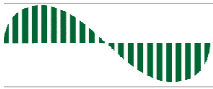
Direttore Area Pianificazione Urbanistica Generale

Autorità Competente:



Direttore Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale

Consulenza tecnico-scientifica:



Arch. Carlo Luigi Gerosa

con dott.ssa Laura Tasca

I n d i c e

1	PREMESSA	1
1.1	Riferimenti normativi in materia di VAS	2
	Normativa europea	2
	Normativa nazionale	3
	Normativa regionale.....	5
1.2	Modello procedurale assunto	6
1.3	Rapporti con altre procedure di natura ambientale.....	9
1.4	Modello valutativo proposto	11
2	CARATTERI FONDANTI LA PROPOSTA DI VARIANTE DEL PGT.....	12
2.1	L'ampliamento della MSV esistente	15
3	QUADRO ANALITICO-VALUTATIVO.....	18
3.1	Analisi della pianificazione sovraordinata	18
	3.1.1. Piano Territoriale Regionale (PTR).....	20
	3.1.2 Piano Territoriale Metropolitano	27
	Il piano urbano della mobilità sostenibile	36
	Biciplan.....	37
3.2	Analisi della pianificazione a scala locale	39
	Piano di Governo del Territorio (PGT) di Milano.....	39
	Piano Aria e Clima.....	42
	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile	43
3.3	Analisi dei fattori territoriali.....	44
	3.3.1. Mobilità e trasporti.....	44
	3.3.2. Aspetti socio-occupazionali	47
3.4	Analisi dei fattori ambientali	47
	3.4.1. Fattori climatici e qualità dell'aria.....	48
	3.4.2. Energia ed emissioni climalteranti	48
	3.4.3. Rifiuti	49
	3.4.4. Sistema dei sottoservizi.....	49
	3.4.5. Usi del suolo.....	50
	3.4.6. Contesto geologico ed idrogeologico	50
	3.4.7. Agenti fisici: Rumore.....	50
	3.4.8. Risorse idriche	52
	3.4.9. Biodiversità, flora e fauna.....	52
	3.4.10. Paesaggio	53
3.5	Obiettivi di sostenibilità ambientale	56
4	EFFETTI AMBIENTALI ATTESI.....	59

1 PREMESSA

Il Comune di Milano è dotato di un PGT “Milano 2030” approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 34 del 14/10/2019 e divenuto efficace in data 05/02/2020 a seguito della pubblicazione dell’avviso di approvazione definitiva sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 6.

In data 15/12/2022 con DGC n. 1870 sono state approvate le **“linee di indirizzo per l’avvio del procedimento, ai sensi dell’art. 13 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i., di formazione della proposta di variante parziale al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, con conseguente modificazione di tutti gli atti correlati del vigente Piano di Governo del Territorio, avente come oggetto la definizione della disciplina urbanistica per l’area sita in via Pozzuoli, identificata catastalmente al foglio 69 mappali 85, 193, 200 e 279, la modifica del tracciato stradale relativo all’asse di penetrazione urbana a prolungamento della Strada Statale Paullese e la modifica del perimetro del Nodo di interscambio Famagosta e avvio del relativo procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS)”**.

Si specifica che verrà svolto un unico procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS per tutte le varianti previste, con le modalità previste al successivo par. 1.2, e che il presente Rapporto Preliminare sarà messo a disposizione unitamente al Rapporto Preliminare avente oggetto le altre varianti.

Il presente Rapporto Preliminare è predisposto sulla base dei contenuti di cui all’allegato II della Direttiva 2001/42/CE e si prefigge di rilevare quali elementi di sensibilità possono essere coinvolti dallo scenario di sviluppo previsto dalla Proposta di variante del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole del PGT, per il solo ambito riguardante il Nodo di interscambio Famagosta, nonché l’eventuale presenza di condizioni già oggi problematiche o critiche per l’ambito in cui si inserisce il progetto.

Inoltre, verranno verificate eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

1.1 Riferimenti normativi in materia di VAS

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di piani, programmi e relative varianti, nonché per il caso in oggetto.

Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la **Direttiva 2001/42/CE**.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*" (art 1).

Articolo 3 (Ambito d'applicazione)

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.

(ovvero: art. 6, comma 3: *“Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi”*).

Normativa nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **D.lgs 3 aprile 2006, n. 152** “Norme in materia ambientale”. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” sono stati integrati e modificati con il successivo **D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4** “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”.

Il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il nuovo testo integrato e modificato del decreto nazionale: **D.lgs 29 giugno 2010, n. 128** “Modifiche ed integrazioni al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147) (GU n. 186 del 11-8-2010 – Suppl. Ordinario n.184)

Articolo 6 (Oggetto della disciplina)

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Articolo 12 (Verifica di assoggettabilità)

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

[...]

Normativa regionale

La VAS sui piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della **Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio"**, le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge regionale 13 marzo 2012, n. 4.

Art. 4 (Valutazione ambientale dei piani) LR 11 marzo 2005 n. 12

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 (ovvero la VAS) il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

Nel seguito si indicano i riferimenti regionali, succedutisi alla Legge Regionale, in materia di VAS:

- D.G.R. 22 dicembre 2005, n. VIII/1563 (proposta di indirizzi per la VAS);
- D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 (approvazione indirizzi per la VAS);
- D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 (ulteriori specifiche aggiuntive);
- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 (recepimento decreto nazionale e inclusione di nuovi modelli procedurali);
- **D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761** (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, pubblicata sul 2° S.S. B.U.R.L. n. 47 del 25 novembre 2010).
- **d.g.r. n. 3836 del 2012** – modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS delle varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole (Allegato 1u) del Piano di Governo del Territorio.

- D.G.R. n.4488/2021 che ha modificato le procedure relative alla Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.),

1.2 Modello procedurale assunto

Le varianti al piano delle regole, di cui all'articolo 10 della LR 12/2005, sono soggette a **verifica di assoggettabilità a VAS** fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) come disciplinato dalla ***LR 12/2005, Art. 4, comma 2 bis***.

Il procedimento si svolgerà secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e secondo quanto disposto dal **Modello 1u della DGR 3836/2012** "*Modello metodologico procedurale delle varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio*".

La procedura così definita prevede le seguenti fasi:

1. avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un Rapporto preliminare comprendente una descrizione della Proposta di variante e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante stessa, facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del Rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione della Conferenza di Verifica;
6. decisione in merito alla Verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. messa a disposizione del pubblico delle conclusioni adottate.

Avviso di avvio del procedimento

Il procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS è avviato dalla pubblica Amministrazione che promuove la Proposta di variante del PGT con atto formale.

L'avviso di avvio del procedimento deve essere pubblicato sull'Albo pretorio, sul sito web del Comune e sul sito web regionale SIVAS.

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- l'eventuale Autorità competente in materia di Rete Natura 2000 (in presenza di SIC o ZPS);
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di convocazione della Conferenza di Verifica;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

I soggetti competenti per la VAS sono stati nominati con Determina Dirigenziale n. 2654 del 31/03/2023.

Elaborazione del Rapporto preliminare e relativa messa a disposizione

L'Autorità procedente predispone il Rapporto preliminare della Proposta di variante del PGT, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva.

Nella tabella seguente si riportano i riferimenti ai capitoli del presente Rapporto ove individuare le risposte ai diversi criteri di cui all'Allegato II della Direttiva.

Inoltre, nel Rapporto preliminare si verificano le interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) eventualmente presenti.

L'Autorità procedente mette a disposizione, per **30 giorni**, presso i propri uffici e pubblica sul sito web SIVAS, il Rapporto preliminare della Proposta di variante del PGT con la determinazione dei possibili effetti significativi.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati individuati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del Rapporto preliminare, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'Autorità competente per la VAS e all'Autorità procedente.

Tabella 1.1 – Criteri dell'Allegato II della Dir. CE/42/2001 e riferimenti al presente Rapporto preliminare

Criteri Allegato II (Dir CE/42/2001)	Rapporto preliminare
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
<ul style="list-style-type: none"> in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse 	<i>Il piano non rappresenta comunque quadro di riferimento per progetti ed altre attività soggette a procedure di VIA (verifica di assoggettabilità e/o VIA completa)</i>
<ul style="list-style-type: none"> in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati 	<i>La proposta progettuale costituisce variante del Piano delle Regole e dei Servizi del PGT vigente</i>
<ul style="list-style-type: none"> la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile 	Cap. 4
<ul style="list-style-type: none"> problemi ambientali pertinenti al piano o al programma 	Capp. 2/3
<ul style="list-style-type: none"> la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) 	<i>La Proposta di variante del PGT non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente</i>
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
<ul style="list-style-type: none"> probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti 	Cap. 4
<ul style="list-style-type: none"> carattere cumulativo degli effetti 	Cap. 4
<ul style="list-style-type: none"> natura transfrontaliera degli effetti 	Cap. 4
<ul style="list-style-type: none"> rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) 	Cap. 4
<ul style="list-style-type: none"> entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); 	-
<ul style="list-style-type: none"> valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: 	
<ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale 	Capp. 2/3
<ul style="list-style-type: none"> - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite 	Cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> - dell'utilizzo intensivo del suolo 	Capp. 2/3
<ul style="list-style-type: none"> effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale 	Cap. 4

Convocazione conferenza di verifica

L'Autorità precedente convoca la "Conferenza di Verifica" alla quale partecipano l'Autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

L'Autorità precedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

Decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS

L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità precedente, esaminato il Rapporto preliminare della Proposta di variante del PGT, acquisito il verbale della Conferenza di Verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'Allegato II della Direttiva, si pronuncia **entro quarantacinque giorni dalla data di messa a disposizione** sulla necessità di sottoporre o meno la Proposta di variante del PGT al procedimento completo di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'Autorità precedente, nella fase di elaborazione del P/P, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione.

L'approvazione della variante dà atto del provvedimento di Verifica, nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di Verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul web comunale e sul portale regionale SIVAS.

(<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/home.jsf>).

Il provvedimento di esclusione diventa parte integrante della Variante adottata e approvata.

1.3 Rapporti con altre procedure di natura ambientale

Oltre alla procedura di VAS, si sottolinea che le opere oggetto della proposta di variante non interessano zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria, e di conseguenza non è richiesta la redazione della Valutazione di Incidenza - VincA (art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003)).

A tale riguardo si richiama la D.G.R. n.4488/2021 che ha modificato le procedure relative alla

Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.), prevedendo per tutti gli strumenti la cui VAS è stata avviata successivamente alla data di pubblicazione della norma, l'articolazione della verifica rispetto ai siti della Rete Natura 2000 mediante Prevalutazione, oppure Screening o ancora tramite Valutazione appropriata. Tale valutazione deve espletarsi nel corso della procedura di VAS. Per la fattispecie della variante Nodo Famagosta sarà allegato al Rapporto Preliminare il modulo di verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale (**VEDI ALLEGATO 1**).

1.4 Modello valutativo proposto

Il presente Rapporto preliminare si prefigge di rilevare quali elementi di sensibilità possono essere coinvolti dallo scenario di sviluppo previsto dalla Proposta di variante del Piano delle Regole del PGT, nonché l'eventuale presenza di condizioni già oggi problematiche o critiche per l'ambito in cui si inserisce il progetto.

La determinazione, pertanto, delle attenzioni ambientali per le quali sarà previsto uno specifico approfondimento analitico-valutativo è il risultato di un percorso di contestualizzazione e definizione dell'ambito di potenziale influenza della Proposta di variante del Piano delle Regole del PGT, derivato attraverso i seguenti passaggi analitici consequenziali:

- la caratterizzazione dello stato attuale delle aree oggetto di possibile intervento, al fine di comprendere l'effettivo grado di variazione (strutturale e funzionale) tra l'attuale comparto insediato ed il futuro scenario proposto;
- l'identificazione degli elementi di specifica sensibilità e/o pressione ambientale rilevabili nell'area e nel contesto di inserimento delle azioni proposte dalla variante, al fine di comprendere quali interferenze effettive è presumibile attendersi per il caso in oggetto;
- l'assunzione delle attenzioni ambientali riconosciute dagli strumenti di governo del territorio sovraordinati per l'ambito specifico e complessivo in cui si inserisce la Proposta, al fine di comprendere quali fattori rilevanti devono essere assunti nel successivo confronto valutativo della Variante.

Il successivo passaggio di analisi della Proposta di variante del PGT, quale oggetto di specifica valutazione, deve volgere alla caratterizzazione delle differenti azioni di cui essa si compone e che possono essere assunte quali elemento di potenziale Pressione sull'ambiente.

L'integrazione tra il quadro informativo degli elementi di sensibilità/pressione attuale e quello correlato alle scelte proposte dalla Variante, permette di determinare quali fattori di attenzione ambientale richiedono specifici approfondimenti analitico-valutativi.

Tale identificazione viene svolta analizzando le relazioni tra Azioni di piano ed i diversi Settori che compongono il sistema ambientale di riferimento per il caso in oggetto.

I Settori ambientali così definiti vengono, nel seguito, analizzati e valutati nello specifico dettaglio necessario.

Solo attraverso la definizione di un quadro valutativo degli effetti potenzialmente attesi dalla Variante è poi possibile procedere ad una verifica finale del grado di rispondenza/integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale, in questo caso dettati dagli strumenti sovraordinati e contestualizzati alla scala locale di intervento, quale finalità propria della Direttiva 42/2001/CE.

2 CARATTERI FONDANTI LA PROPOSTA DI VARIANTE DEL PGT

Il Piano delle Regole individua tra gli Ambiti oggetto di Rigenerazione i Nodi di Interscambio, ai sensi dell'articolo 15 comma 5 delle Norme di Attuazione del medesimo Piano, intesi come grandi attrezzature del trasporto pubblico e dell'interscambio, tra i quali si annovera quello relativo a Famagosta.

Il Piano delle Regole dispone che all'interno dei Nodi di Interscambio siano ammesse le Medie Strutture di Vendita anche organizzate in forma unitaria e le Grandi Strutture di Vendita anche organizzate in forma unitaria, ai sensi dell'art. 15 comma 5 lett. f delle relative Norme di Attuazione.

La Variante consiste nella ridefinizione del perimetro del Nodo di Interscambio Famagosta al fine di includere all'interno del medesimo le aree afferenti alla Media Struttura di Vendita localizzata in via Famagosta a fronte della proposta di interventi di riqualificazione degli spazi pubblici prospicienti (come descritti nella DGC n. 1870 del 15/12/2022), tra cui l'area verde di accesso al Parco Agricolo Sud Milano, situata esternamente al confine del Parco medesimo, attualmente degradata, e la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali, ritenendo gli stessi adeguati all'ampliamento della media struttura di vendita esistente in grande struttura di vendita a tal fine utilizzando la sola SL già esistente entro l'involucro realizzato.



- | | |
|--|--|
|  Attuale nodo di interscambio |  Estensione nodo di interscambio |
|  Perimetro Parco Agricolo Sud |  Riqualificazione area di connessione tra parcheggio Famagosta e piazza porticata |
|  Rete ciclabile esistente |  Riqualificazione area a verde degradato (Ingresso al Parco Agricolo Sud) |
| 1 Edificio sociale (residenza temporanea+uffici pubblici) in costruzione |  Nuovi percorsi ciclo-pedonali di collegamento con la Cascina Monterobbio / Parco sud |
| 2 Cascina Monterobbio | |
| 3 Impianti sportivi | |

La società Esselunga spa, in data 21.06.2021, ha trasmesso al Comune di Milano formale proposta di interventi di riqualificazione dell'Ambito del Nodo di Interscambio concernenti l'area di connessione del parcheggio di Famagosta e la piazza porticata pubblica nonché la futura residenza sociale temporanea mediante opere puntuali, la riqualificazione dell'area verde degradata situata esternamente al confine del Parco Agricolo Sud, la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali.

Successivamente, in data 28.06.2022, è stata trasmessa al Comune di Milano ulteriore formale proposta di interventi di riqualificazione dell'Ambito del Nodo di Interscambio e della piazza porticata pubblica e contestuale istanza di variante urbanistica particolare al vigente Piano di Governo del Territorio, concernente l'ambito interessato dalla media struttura di vendita, già compreso nel Piano Particolareggiato "Viale Famagosta, Piazza Maggi, Via del Mare e via Palatucci - zona omogenea MS16.10" e adiacente al Nodo di interscambio Famagosta.

L'istanza di variante particolare era finalizzata all'inclusione dell'ambito interessato dalla struttura di vendita di proprietà di Esselunga spa entro il perimetro del Nodo di interscambio Famagosta, con contestuale trasformazione della Media Struttura di Vendita in Grande Struttura di Vendita.

Si riporta a titolo esemplificativo un estratto del concept degli interventi proposti.



- | | |
|---|--|
| 1 Nuova tettoia di ingresso allo spazio pubblico | 5 Riqualificazione area a verde degradata 12.264 mq (Ingresso al Parco Agricolo Sud) |
| 2 Nuova tettoia / pergolato di collegamento con la piazza porticata | 6 Nuovi percorsi di collegamento ciclo-pedonali |
| 3 Noleggio bici / BikeMi | 7 Centro informazioni parco sud |
| 4 Nuova sistemazione a verde - accesso al parcheggio | |

Planimetria ipotesi di intervento



Ciclofficina



Percorsi ciclopedonali di collegamento



Parcheggio biciclette



Riqualificazione del verde



Vista verso il Parco Sud e la Cascina Monterobbio



Pannelli esplicativi Parco Sud



Accesso al Parco Sud



Tettoia / pergolato di collegamento



Info Point



Noleggio biciclette - BikeMi

Vista da via Famagosta

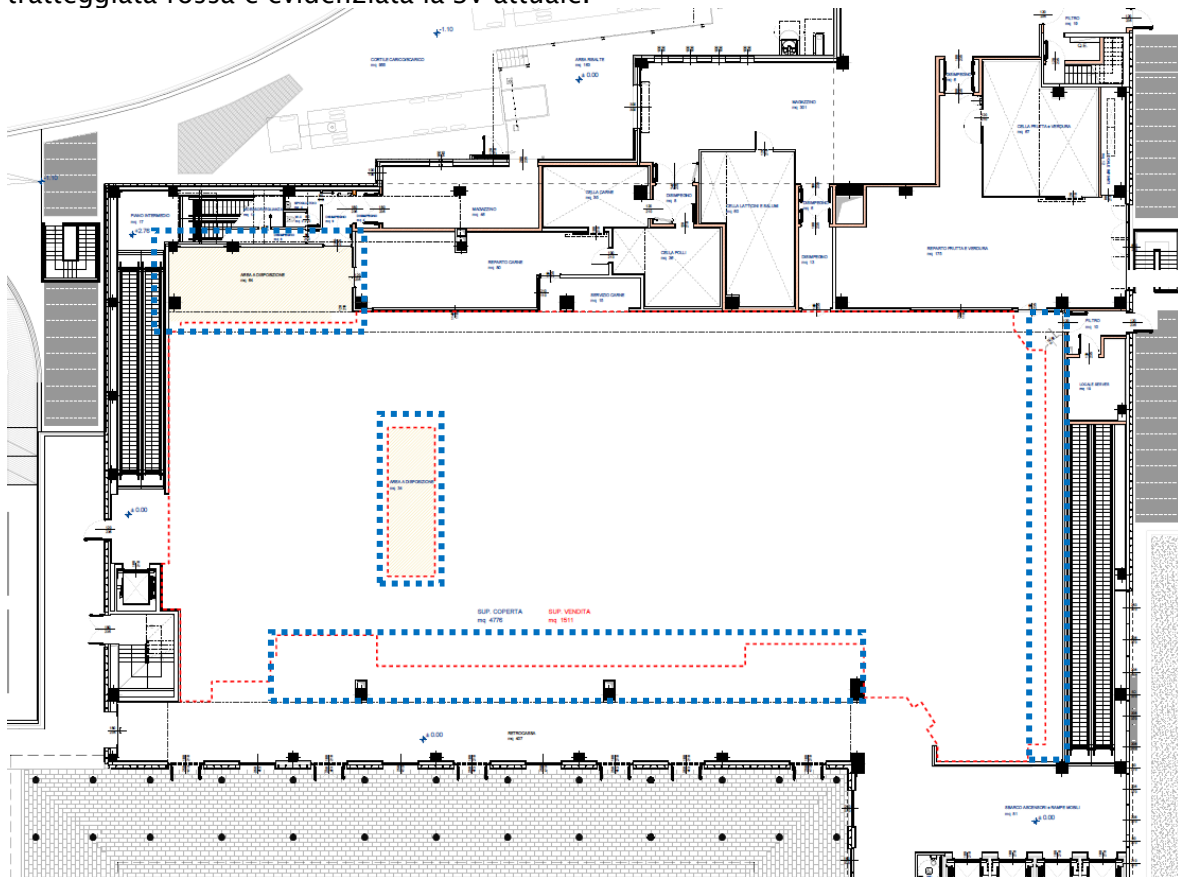
2.1 L'ampliamento della MSV esistente

La Media Struttura di Vendita Esselunga oggetto di ampliamento è sita in Viale Famagosta, 56 a Milano ed è stata autorizzata in data 06/12/2018 con Autorizzazione Commerciale n. 1058. La SLP Commerciale realizzata è pari a 6.810,81 mq < 7.039 mq (Atto integrativo), con una conseguente capacità residua pari a 228,19 mq;

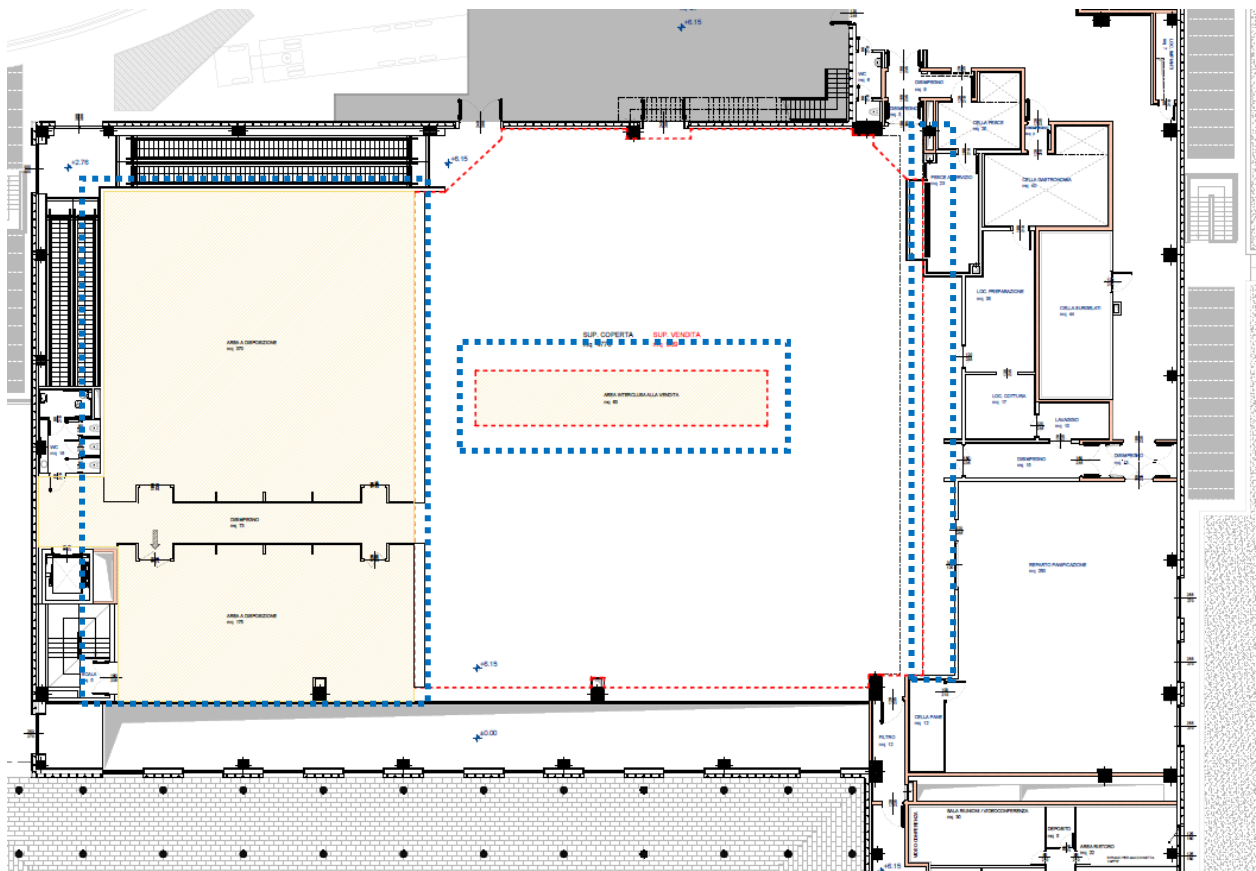
L'ampliamento della MSV attualmente insediata, che è sviluppata su due piani per una superficie di vendita complessiva di 2500 mq di alimentare e non alimentare, potrà avvenire fino a un massimo di 3.500 mq di SV, configurando una Grande Struttura di Vendita anche organizzata in forma unitaria, e si concretizzerà con rimodulazione degli spazi interni e delle superfici espositive senza la necessità di opere esterne all'involucro edilizio.

	Superficie di vendita (SV)	SV totale	SLP commerciale realizzata
<i>PT</i>	1.511 mq	2.500 mq	6.810,81 mq.
<i>P1</i>	989 mq		

Di seguito si riportano gli estratti delle planimetrie PT e P1 dello stato di fatto dove in linea tratteggiata rossa è evidenziata la SV attuale.



Stato di fatto - Piano Terra



Stato di fatto – Piano Primo

Come già precedentemente anticipato, l'ampliamento della SV non comporterà modifiche dell'involucro edilizio, né aumento della quantità complessiva e della SL ammesse, né alcuna particolare opera edilizia, essendo sufficiente a tal fine l'esecuzione solo di alcuni aggiornamenti del layout e delle attrezzature interne al punto vendita per incrementare la SV e disporre così di una maggiore area espositiva dei prodotti.

L'aumento di SV sarà ottenuto con l'inclusione di alcune superfici attualmente intercluse/non utilizzate e quindi non adibite alla vendita di prodotti, nonché l'arretramento della linea delle casse (come evidenziate nei rettangoli blu).

In virtù delle caratteristiche dell'intervento sopra descritte si specifica che lo stesso non risulta essere soggetto alle disposizioni del RR 7/2017 e s.m. e i. in tema di "invarianza idraulica" e dell'art. 10 delle N.d.A. del PGT vigente in tema di "Sostenibilità ambientale e resilienza urbana".

A titolo esemplificativo in questa fase di valutazione ambientale della variante puntuale, si riportano gli schemi di modifica del layout di come potrebbe essere la configurazione andando a recuperare gli spazi compartimentati come nelle immagini stato di fatto.

3 QUADRO ANALITICO-VALUTATIVO

Il quadro conoscitivo è un'analisi preliminare di tipo ambientale - territoriale che si pone come obiettivo l'individuazione di eventuali criticità e opportunità a cui successivamente si darà risposta tramite gli obiettivi di piano. Vengono descritti i diversi aspetti ambientali e territoriali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in tematiche. Al termine dell'approfondimento delle tematiche verrà costruita una tabella riassuntiva contenente le principali criticità e opportunità relative ad ognuna delle tematiche affrontate, alle quali vengono affiancati gli obiettivi generali e specifici che il piano si propone di raggiungere.

3.1 Analisi della pianificazione sovraordinata

Nel presente capitolo è presentato *“ad abundantiam”* il quadro degli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di programmazione e pianificazione di rilievo urbanistico - territoriale. Il Capitolo presenta, altresì, l'insieme degli indirizzi e degli elementi urbanistici di specifica attenzione posti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata per l'area oggetto di intervento e per la tipologia d'azione prevista (Media Struttura di Vendita). L'insieme dei piani territoriali che incidono sul contesto nel quale si inserisce l'intervento costituiscono il quadro di riferimento per la determinazione di indirizzi di compatibilità e di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto.

L'esame della collocazione dell'intervento in tale sistema è finalizzato a stabilirne la rilevanza e la relativa correlazione nonché a rilevare vincoli o elementi ambientali interferiti.

Si è proceduto, pertanto, all'analisi dei piani sovraordinati definiti per il governo del territorio, come meglio descritti di seguito, al fine di individuare specifici indirizzi di sostenibilità ed eventuali condizionamenti ambientali per verificarne il relativo grado di integrazione da un punto di vista ambientale e paesistico. Si anticipa che dalla lettura dei piani sovraordinati si ritiene che l'intervento sia pienamente coerente con gli obiettivi sia da un punto di vista ambientale sia da un punto di vista paesistico.

Si specifica infatti che il punto vendita verrà realizzato attraverso modifiche esclusivamente interne all'edificio già esistente.

Vengono, pertanto, assunti quegli strumenti di pianificazione che possono rappresentare a livello sovralocale e locale un riferimento per l'inquadramento territoriale e paesistico-ambientale dell'intervento:

- il Piano Territoriale Regionale (PTR), comprendente a livello di obiettivi ed indirizzi anche strumenti di pianificazione settoriale, quali il Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) ed il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), e a livello sia di indirizzo, sia di condizionamento il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);

- il Piano Territoriale Metropolitano di Milano (**PTM**);
- Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano (**PGT**)
- Piani Settoriali del Comune di Milano: il Piano Aria Clima e il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

Al fine di rendere maggiormente efficace l'analisi degli strumenti sovraordinati, i relativi elementi di attenzione ambientali da essi posti per l'area oggetto di intervento vengono espressi in forma tabellare e sintetica.

3.1.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Piano Territoriale Regionale (PTR)**Elementi di attenzione specifica**

Il **Piano Territoriale Regionale** vigente è stato approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 (e successivamente integrato con DCR n. 56 del 28 settembre 2010). Il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. 56 del 28 settembre 2010 ha successivamente approvato alcune modifiche ed integrazioni al Piano Territoriale Regionale (PTR).

Come previsto dall'articolo 22 della l.r. 12/2005 il PTR è stato poi aggiornato annualmente mediante il programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il documento strategico annuale.

Ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, è stata approvata l'Integrazione del **Piano Territoriale Regionale (PTR)** con deliberazione Consiglio regionale n. 411 del 19 dicembre 2018 (ha acquistato **efficacia il 13 marzo 2019**, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo. A seguito del primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato **approvato dal Consiglio regionale l'Aggiornamento 2021** dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31 del 2014, con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021).

Si specifica che il presente intervento non prevede alcun tipo di intervento esterno all'edificio esistente e di conseguenza non si ritiene debbano essere svolte specifiche verifiche di coerenza rispetto agli obiettivi ed indirizzi inerenti al consumo di suolo.

Il **Piano Paesaggistico Regionale**, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 12/2005 e del D.lgs n. 42/2004 costituisce una sezione specifica del PTR, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Le indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTRP previgente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

A seguito di un'attenta analisi del PTR vigente si riportano gli aspetti che contribuiscono ad inquadrare il comparto di studio nello strumento di pianificazione di livello regionale al fine di dimostrarne la coerenza. L'ultimo **aggiornamento del PTR**, di seguito analizzato, è stato approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023 (pubblicato sul Burl, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Obiettivi Tematici per il settore Ambiente (Punto 2.1.1 DdP PTR)</p> <p>Nota: alcuni obiettivi tematici non vengono presi in considerazione in quanto non di interesse per il caso in oggetto, in virtù del riferimento ad ambiti ed elementi non presenti nell'area di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione (ob. PTR 8, 14, 17) - TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (ob. PTR 8, 14, 16, 17) - TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua (ob. PTR 7, 10, 15, 16, 17, 19, 21) • TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere (ob. PTR 4, 8) • TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico (ob. PTR 1, 8, 15) • TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale (ob. PTR 11, 14, 19, 21, 22) 	<p>TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5,7,17) <i>Non rilevante in quanto l'impatto atmosferico riguarderà la sola componente traffico il cui incremento non risulta rilevante dal punto di vista dell'impatto atmosferico.</i></p> <p>TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche [...] (ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18) <i>Non rilevante. L'intervento non prevede modifiche agli impianti esistenti</i></p> <p>TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17) Non pertinente.</p> <p>TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19) Non pertinente</p> <p>TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24) Non pertinente</p> <p>TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22) <i>Non rilevante in quanto l'impatto acustico riguarderà la sola componente traffico il cui incremento non risulta rilevante dal punto di vista degli effetti prodotti sulla componente ambientale</i></p> <p>TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22) <i>Non rilevante. L'intervento non prevede modifiche agli impianti esistenti</i></p> <p>TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor (ob. PTR 5, 7, 8) <i>Non rilevante.</i></p>

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Elementi di attenzione specifica

Indirizzi definiti per i Sistemi Territoriali
(Punto 2.2 DdP PTR)

L'area oggetto di intervento appartiene al Sistema Territoriale Metropolitano del PTR.

Al fine di evitare duplicazione con i temi già espressi dagli Obiettivi Tematici, precedentemente illustrati, si riportano esclusivamente gli Obiettivi definiti per il Sistema Territoriale di riferimento, pertinenti per il caso in oggetto.

- **ST1.1** Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17)
Coerente. Dal punto di vista degli effetti ambientali attesi l'incremento di traffico, rumore e inquinamento atmosferico non risultano essere rilevanti.
- **ST1.2** Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)
Non pertinente in quanto l'intervento risulta essere un ampliamento dovuto a una riorganizzazione degli spazi interni all'edificio esistente.
- **ST1.6** Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4)
Coerente. L'intervento in tema di mobilità sostenibile prevede la proposta di potenziamento dei percorsi ciclopeditoni.
- **ST1.7** Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21)
Coerente. L'intervento di ampliamento della MSV prevede una proposta di riqualificazione delle aree prospicienti l'edificio esistente
- **ST1.10** Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)
Coerente. L'intervento di ampliamento prevede la proposta di interventi di riqualificazione degli spazi pubblici prospicienti all'edificio commerciale (come descritti nella DGC n. 1870 del 15/12/2022), tra cui l'area verde di accesso al Parco Agricolo Sud Milano, situata esternamente al confine del Parco medesimo, attualmente degradata.

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
Azioni di Piano: Infrastrutture prioritarie per la Lombardia /segue/	Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19) L'ambito urbano in cui è inserito l'intervento non è interessato direttamente da alcun elemento della rete ecologica regionale.
Tutela paesaggistica	Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
Tavola A Indirizzi di tutela paesistica	L'ambito si inserisce all'interno del tessuto edificato consolidato, senza interessare ambiti per i quali è riconoscibile e/o riconosciuta una valenza paesaggistica ed appartiene all'ambito del Milanese
Tavola B Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico	Non sono presenti elementi di attenzione e/o rilievo in attiguità, in prossimità o a distanze tali da poter percepire l'edificio oggetto di intervento.
Tavola C Istituzioni per la tutela della natura	Non è rilevata la presenza di elementi della Rete Natura 2000, ovvero SIC e ZPS, e/o Parchi Regionali
Tavola D Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica	Nella Tavola D il PPR rappresenta il quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale, attraverso il quale vengono riconosciuti ambiti territoriali ed elementi regolati dalla Normativa di Piano. Non sono rilevati elementi appartenenti alla disciplina paesaggistica regionale.

Nel seguito si illustrano i contenuti precedentemente evidenziati attraverso le cartografie del PTR analizzato.

Stralcio della Tavola A "Indirizzi di tutela paesistica" nell'ambito territoriale in cui si inserisce l'intervento (evidenziato in rosso)

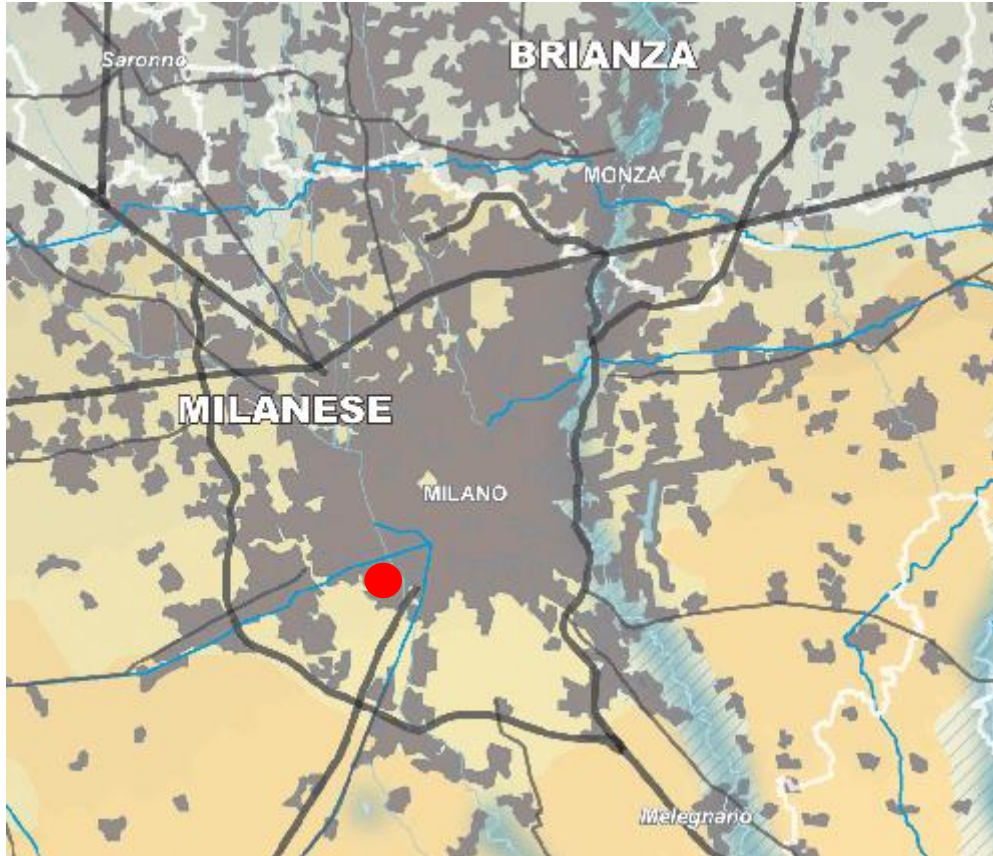













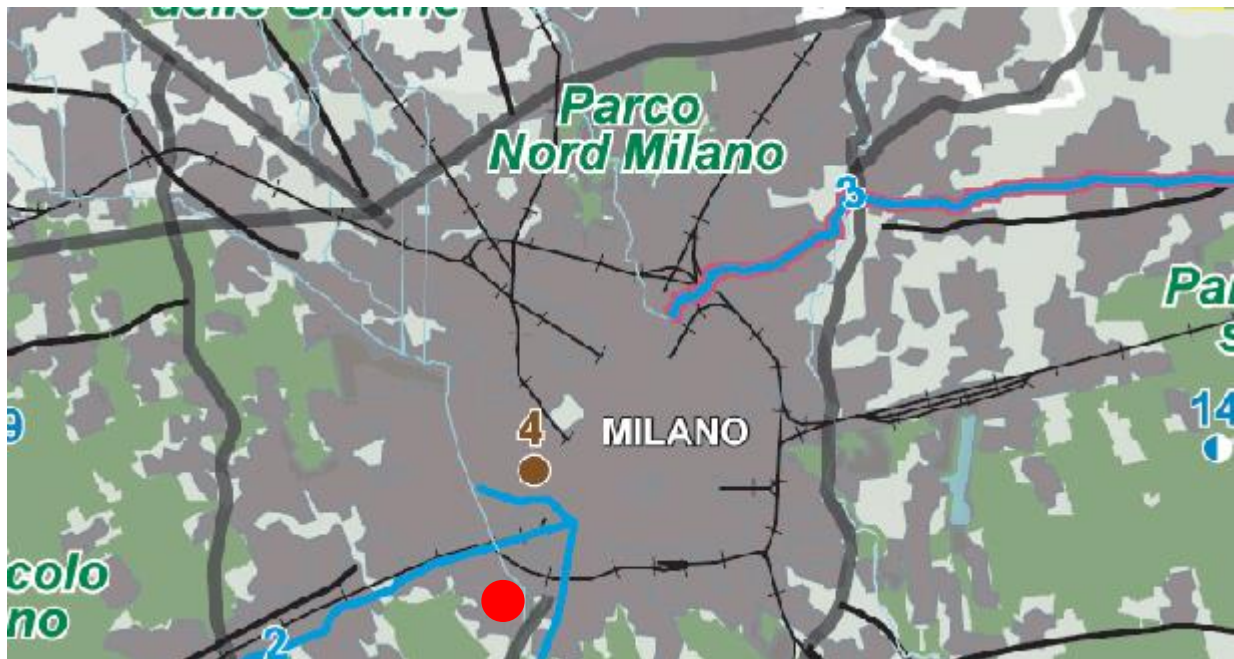
















Tavola B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”
in cui si inserisce l’intervento (evidenziato in rosso)



-  Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
-  Linee di navigazione
-  Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
-  Belvedere - [vedi anche Tav. E]
-  Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
-  Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
-  Tracciati stradali di riferimento
-  Bacini idrografici interni
-  Ferrovie
-  Ambiti urbanizzati
-  Idrografia superficiale
-  Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
-  Localizzazione dell’ambito di intervento

Stralcio della Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica” nell’ambito territoriale in cui si inserisce l’intervento (evidenziato in rosso)



-  Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
-  Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
-  Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario attuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
-  Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
-  Ambito di tutela paesaggistica del sistema valico del fiume Po [art. 20, comma 9]
-  Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
-  Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
-  Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
-  Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
-  Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
-  Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
-  Oltrepo pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
-  Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale o naturale dell'Umanità - [art. 23]
-  Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

3.1.2 PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO

Piano Territoriale Metropolitan (PTM)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>La Città Metropolitana di Milano ha approvato il nuovo Piano Territoriale Metropolitan (PTM) l'11 maggio 2021 con Delibera di Consiglio Metropolitan n. 16.</p> <p>Il PTM ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Avvisi e concorsi n. 40, secondo quanto prescritto all'art. 17, comma della LR 12/2005, sostituendo a tutti gli effetti il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), entrato in vigore nell'ottobre 2003 e successivamente aggiornato e integrato nel marzo 2014.</p> <p>Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico.</p> <p>Il PTM definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali.</p> <p>I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.</p>	
<p>Definizione degli obiettivi (Art. 2, comma 2 delle NdiA) La Provincia di Milano attraverso il PTM persegue i seguenti obiettivi di tipo strategico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo 1. Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente. Non pertinente. • Obiettivo 2. Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni. Coerente. L'intervento risulta essere un ampliamento della superficie di vendita mediante riorganizzazione degli spazi interni all'edificio esistente, senza modifica delle superfici. È stata inoltre presentata una proposta per interventi di miglioramento paesistico-ambientale mediante la riqualificazione degli spazi pubblici prospicienti all'edificio commerciale (come descritti nella DGC n. 1870 del 15/12/2022), tra cui l'area verde di accesso al Parco Agricolo Sud Milano, situata esternamente al confine del Parco medesimo, attualmente degradata.

Piano Territoriale Metropolitan (PTM)

Elementi di attenzione specifica

- **Obiettivo 3.** Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo.
Coerente. L'intervento risulta essere un ampliamento della superficie di vendita mediante riorganizzazione degli spazi interni all'edificio esistente con proposta di potenziamento dei percorsi ciclabili.
- **Obiettivo 4.** Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato.
Coerente. L'intervento riguarda un edificio commerciale esistente in ambito urbano
- **Obiettivo 5.** Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano
Non pertinente
- **Obiettivo 6.** Potenziare la rete ecologica.
Non pertinente in quanto l'intervento risulta essere un ampliamento dovuto a una riorganizzazione degli spazi interni all'edificio esistente
- **Obiettivo 7.** Sviluppare la rete verde metropolitana.
Coerente in quanto l'intervento risulta essere un ampliamento dovuto a una riorganizzazione degli spazi interni all'edificio esistente, corredato da una proposta di riqualificazione dell'area verde di accesso al Parco Agricolo Sud Milano, situata esternamente al confine del Parco medesimo, attualmente degradata.
- **Obiettivo 8.** - Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque.
Non pertinente in quanto l'intervento risulta essere un ampliamento dovuto a una riorganizzazione degli spazi interni all'edificio esistente
- **Obiettivo 9.** Tutelare e diversificare la produzione agricola.
Non pertinente in quanto l'intervento risulta essere un ampliamento dovuto a una riorganizzazione degli spazi interni all'edificio esistente
- **Obiettivo 10.** Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.

Piano Territoriale Metropolitano (PTM)	
Elementi di attenzione specifica	
	Non pertinente in quanto l'intervento risulta essere un ampliamento dovuto a una riorganizzazione degli spazi interni all'edificio esistente
Grandi strutture di vendita (art.31 NTA)	<p>1. Le grandi strutture di vendita vengono localizzate e autorizzate nell'ambito dell'apposita conferenza dei servizi ai sensi del D.lgs 114/1998, applicando le disposizioni regionali di settore e i criteri di cui alla DGR 1193/2013.</p> <p>2. (D) Nel caso di previsione di nuove grandi strutture di vendita si applicano le modalità di perequazione territoriale di cui all'articolo 11, coinvolgendo i comuni contermini direttamente interessati dagli effetti dell'insediamento. Le modalità perequative includono la distribuzione ai comuni contermini, come compensazione degli impatti, di una parte degli oneri di urbanizzazione da stabilire in sede di conferenza di servizi. Le risorse economiche ricavate vengono utilizzate per interventi di riqualificazione di centri storici, o per il potenziamento delle reti e zone commerciali di vicinato e il recupero ad usi pubblici di aree urbane degradate non altrimenti recuperabili.</p> <p>3. (D) In sede di istruttoria di valutazione di compatibilità del PGT, di cui all'articolo 8, il parere della Città metropolitana sulla localizzazione delle grandi strutture di vendita viene formulato sulla base delle indicazioni contenute nella normativa nazionale e regionale. I comuni recepiscono nella normativa di piano e dettagliano alla scala comunale le disposizioni sui seguenti temi da considerare prioritari sulla base delle caratteristiche specifiche del territorio metropolitano:</p> <p>a. localizzazione prioritaria nei comuni polarità urbana e nei comuni della Città centrale, di cui all'articolo 24; eventuali localizzazioni in altri comuni sono da sottoporre a specifico studio di approfondimento sugli impatti indotti sulla comunità locale, in termini economici, sociali, e di qualità di vita; l'insediamento unitamente a misure mitigative e compensative deve</p>

Piano Territoriale Metropolitan (PTM)

Elementi di attenzione specifica

comportare un miglioramento per la comunità locale;

b. analisi degli effetti sulla viabilità locale e sovracomunale e definizione delle infrastrutture necessarie per l'accessibilità, compresi eventuali svincoli e strade di disimpegno, ad evitare l'accesso diretto alla viabilità primaria sovracomunale o l'impegno di incroci interessati da rilevanti volumi di traffico;

c. definizione delle mitigazioni necessarie per separare visivamente e funzionalmente l'insediamento rispetto a limitrofe destinazioni residenziali o ad altre funzioni pubbliche o collettive ad elevato afflusso di utenti, utilizzando di preferenza sistemazioni a verde;

d. progetto di inserimento paesaggistico, e rispetto dei caratteri morfologici, delle visuali, dei materiali e della vegetazione che caratterizzano il contesto territoriale; il progetto deve essere riferito non solo ai manufatti edilizi, ma anche alle aree di pertinenza, ai parcheggi, alla cartellonistica e alle insegne;

e. verifica degli impatti degli insediamenti e del traffico indotto sugli elementi della rete ecologica;

f. integrazione con le funzioni esistenti del contesto urbano, attraverso la definizione di servizi alla persona e alla comunità insediata, di spazi ricreativi ad uso pubblico, e modalità di supporto al commercio di vicinato;

g. realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali, continui e adeguatamente protetti, per il collegamento con le aree residenziali limitrofe e con le fermate del trasporto pubblico sia su ferro che su gomma;

h. previsione di una quota minima del 50% della dotazione di parcheggi in strutture multipiano o interrato; le nuove superfici a parcheggio esterne alla struttura devono essere realizzate con soluzioni di pavimentazione semipermeabili, con l'inserimento di vegetazione nella misura minima di un albero ogni 5 posti auto scelto tra le specie autoctone;

i. nei casi di localizzazione in aree dismesse o già urbanizzate si deve mantenere una percentuale di permeabilità non inferiore a quella esistente attraverso

Piano Territoriale Metropolitan (PTM)

Elementi di attenzione specifica

l'inserimento di superfici verdi o di sistemi di pavimentazioni permeabili o semipermeabili;

j. realizzazione di soluzioni del tipo pareti verdi, e tetti verdi per la porzione delle coperture dove non siano installati pannelli fotovoltaici o solari termici, per la mitigazione microclimatica e come supporto alla laminazione degli eventi meteorici; inserimento di bacini semi-naturali con vegetazione al contorno per fitodepurazione delle acque e per filtrazione acque meteoriche raccolte da coperture e aree a parcheggio e pavimentate;

k. utilizzo di soluzioni verdi per la laminazione degli eventi meteorici, secondo le norme regionali sull'invarianza idraulica, da inserire organicamente nei progetti di rete verde e rete ecologica;

l. inserimento di pannelli fotovoltaici o solari termici per un'estensione pari almeno al 70% della superficie delle coperture degli edifici, anche nel caso che la copertura sia destinata a parcheggio, e ad esclusione delle coperture degli immobili di interesse storico e pregio artistico o architettonico individuati negli strumenti urbanistici comunali; gli insediamenti sono inoltre soggetti all'adozione delle altre modalità di risparmio energetico previste dalle norme e dai regolamenti locali;

m. miglioramento delle connessioni tra verde urbano e aree agricole o naturalistiche esterne all'abitato per i progetti che si collocano in contiguità con l'abitato

n. adozione di soluzioni volte a mitigare l'effetto isola di calore, con utilizzo di pareti e coperture fredde o verdi, ampie aree verdi coordinate con gli interventi comunali;

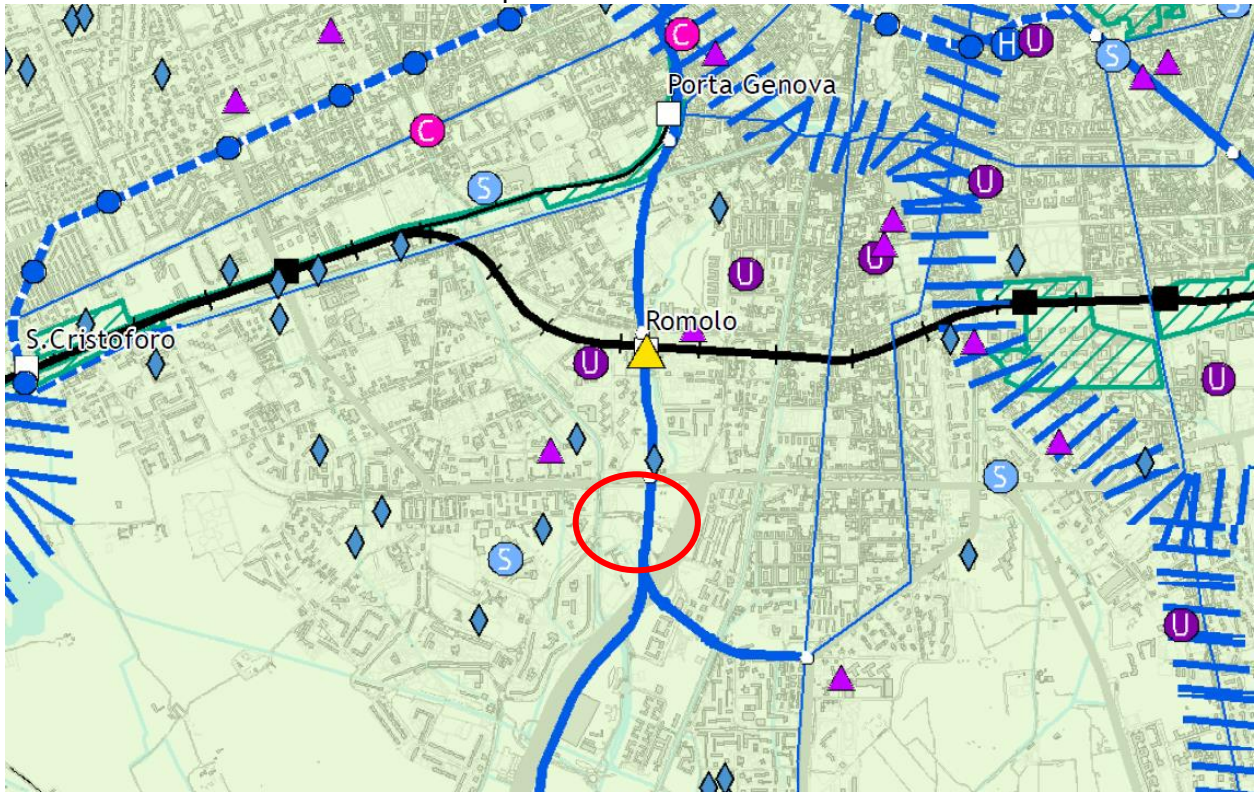
o. raccolta e riuso delle acque meteoriche per i fini non potabili, eventualmente anche per usi pubblici da concordare con il comune qualora la disponibilità ecceda i fabbisogni interni dell'insediamento.

4. (P) Non è consentita la localizzazione di aree commerciali all'interno dei siti di Rete Natura 2000, parchi naturali, riserve naturali regionali, monumenti naturali, parchi regionali ad esclusione delle zone IC del Parco della Valle del Ticino, parchi locali di interesse

Piano Territoriale Metropolitano (PTM)	
Elementi di attenzione specifica	
	<p>sovracomunale (PLIS);</p> <p>L'intervento nel suo complesso è esterno al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano e non risulta ricadere in ambiti appartenenti alla Rete Natura 2000.</p> <p>Il progetto prevede anche opere di riqualificazione relativamente all'area verde degradata che funge da porta di ingresso al Parco Agricolo Sud, nonché la realizzazione di una piazza pubblica porticata e di nuovi percorsi ciclopeditoni di collegamento con la Cascina Monterobbio e il Parco Sud.</p>
Strategie Tematico Territoriali	<p>Le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) sono state introdotte dall'art. 7bis delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) e con Decreto del Sindaco metropolitano n.77/2022 del 14 aprile 2022 è stato avviato il procedimento di redazione delle prime tre STTM previste dal PTM.</p> <p>Le STTM sono strumenti di approfondimento e di attuazione del PTM che prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM. Ciascuna STTM è costituita da un quadro analitico-conoscitivo, da un quadro propositivo-programmatico e da una componente precettivo-normativa.</p> <p>Tramite le STTM, Città metropolitana persegue un'attività di pianificazione circolare e flessibile basata sulla conoscenza, sull'analisi dei problemi e sulla ricerca di soluzioni "iterative", da sottoporre a sistematica verifica secondo un approccio aperto e incrementale.</p> <p>Le STTM sono attuate con valorizzazione del principio di miglior definizione e sono sottoposte a monitoraggio continuo e verifica periodica dei risultati ottenuti. Le prime tre STTM previste dalla normativa del PTM e avviate da Città metropolitana sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • STTM 1 per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione. Il progetto guida della STTM 1 è la

Piano Territoriale Metropolitano (PTM)	
Elementi di attenzione specifica	
	<p>Rete Verde Metropolitana (RVM) del PTM</p> <ul style="list-style-type: none"> • STTM 2 per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani. Il progetto guida della STTM 2 è la tav. Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM) – in rif. tav. 2 del PTM • STTM 3 per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione. La Strategia indica i presupposti, le condizioni e gli incentivi per la localizzazione, prioritariamente in ambiti della rigenerazione, di poli sovracomunali dei servizi e della distribuzione, in forme integrate e sostenibili. Promuove altresì l'innalzamento qualitativo, l'integrazione funzionale e la sostenibilità delle strutture esistenti destinate all'offerta di servizi e di beni entro le superfici riservate dai Piani di Governo del Territorio alle funzioni terziarie e commerciali. <p>L'intervento è da considerarsi coerente con le strategie individuate in quanto, per ciò che concerne l'ampliamento della MSV con configurazione di nuova GSV, non verranno effettuate modifiche esterne all'edificio esistente.</p>
Tavola 2 Servizi urbani e linee di forza per la mobilità	Si rileva la presenza di tracciati del trasporto pubblico locale, nello specifico il tracciato della linea Metropolitana e la relativa fermata (MM 2 – fermata Famagosta); la stazione degli autobus dell'ATM (z501, z509, z510, z515, z516, 74, 98, 46, 59, Q46) e l'uscita dell'autostrada A7.
Tavola 3 Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica	La GSV verrà realizzata solo attraverso l'aumento di SV senza opere all'involucro edilizio, ma avendo a corredo opere di riqualificazione generale degli spazi esterni in parte ricadenti in ambito di rilevanza paesistica dovrà essere valutato l'inserimento paesistico degli interventi previsti.
Tav. 4 Rete Ecologica Metropolitana Tav. 6 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico Tav. 9 Mobilità Metropolitana	La GSV è localizzata interamente in ambito urbano. Conseguentemente le tavv. 4, 6 e 9 non interessano l'area di variante.

Tav. 2 - Servizi urbani e linee di forza per la mobilità



ELEMENTI ATTRATTORI ESISTENTI

- ▲ Istituti di istruzione superiore
- ⓪ Università
- Cinema multisala
- Grandi strutture di vendita con superfici alimentari <500 mq
- Grandi strutture di vendita con superfici alimentari >500 mq
- ◆ Centri sportivi

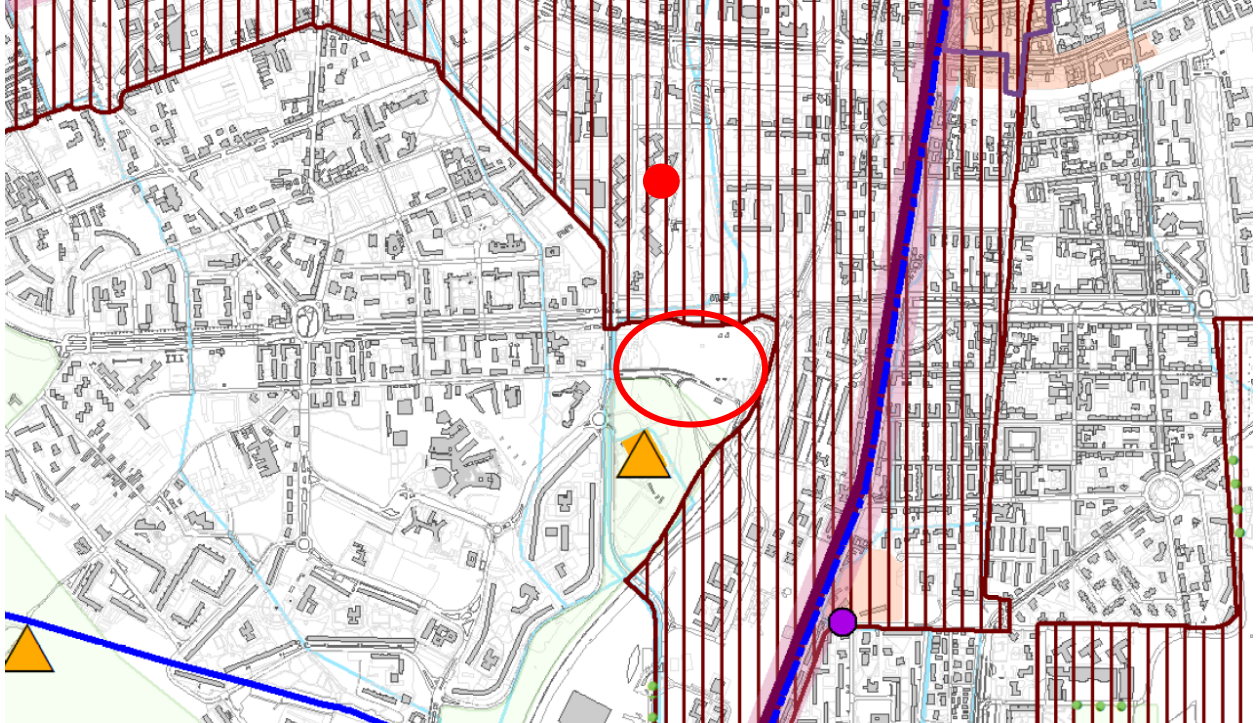
Strutture sanitarie

- ⓪ Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico - IRCCS
- ⓪ Ospedali


SISTEMA DELLA MOBILITÀ [art. 34]


- Tracciati linee ferroviarie esistenti [linee S - altri servizi]
- Tracciati linee metropolitane [esistente - in progetto o realizzazione]
- //// Corridoi principali di estensione del trasporto pubblico [alternative da valutare]
- Tracciati linee tram e metrotranvie [esistente - in progetto/da riqualificare o realizzazione]

Tav. 3 – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica




AMBITI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

 Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica [art. 42]

 Ambiti di rilevanza paesistica [art. 52]

Nuclei di antica formazione ed elementi storici e architettonici [art. 57]


 Nuclei di Antica Formazione definiti dai PGT Comunali [NAF]


 Nuclei di antica formazione prima levata IGM-1888

 Giardini e parchi storici


 Insediamenti rurali di rilevanza paesistica

 Architettura militare

 Architettura religiosa

 Architettura civile non residenziale

 Architettura civile residenziale

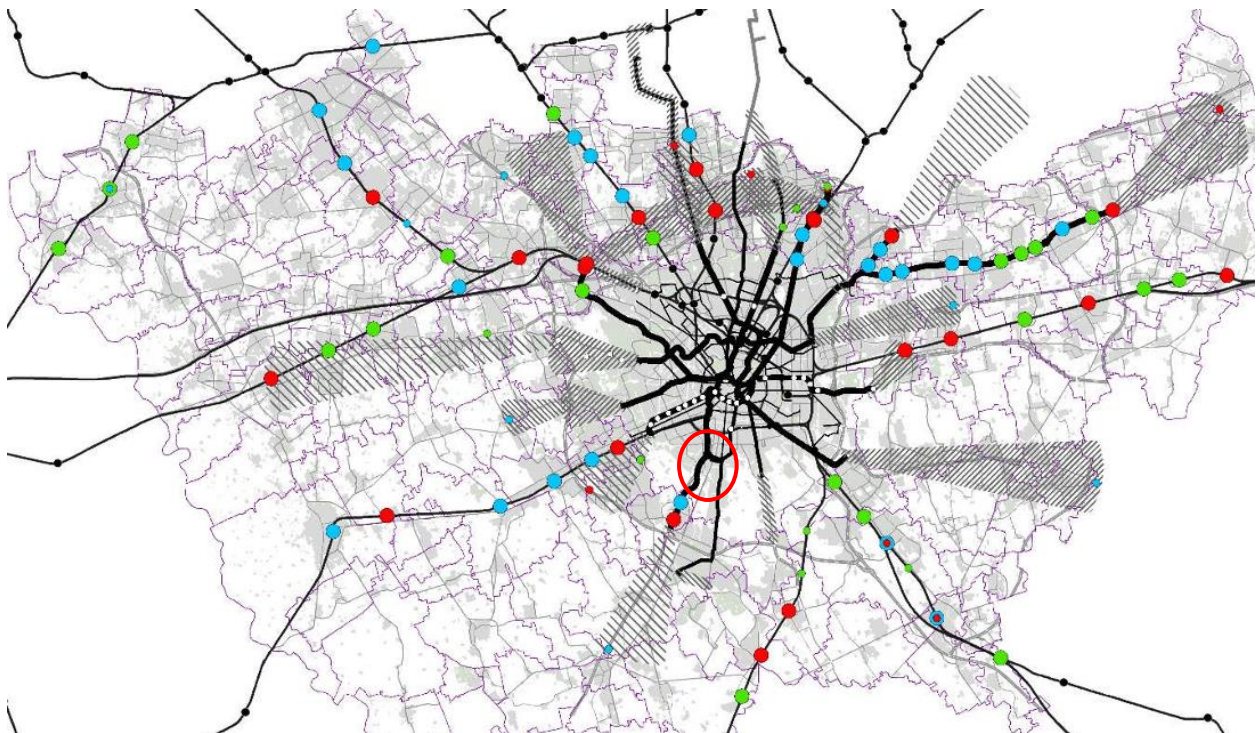
 Archeologia industriale

IL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) è un piano strategico che si basa sugli strumenti di pianificazione esistenti e tiene in debita considerazione i principi di integrazione, partecipazione e valutazione per soddisfare, oggi e domani, le necessità di mobilità delle persone e delle merci con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle città e nei loro dintorni.

Le politiche e le misure definite in un PUMS devono riguardare tutti i modi e le forme di trasporto presenti sull'intero agglomerato urbano, pubbliche e private, passeggeri e merci, motorizzate e non motorizzate, di circolazione e sosta.

Le amministrazioni comunali non devono considerarlo come un piano aggiuntivo. È fondamentale rimarcare che un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile si costruisce su piani già esistenti estendendone i contenuti.





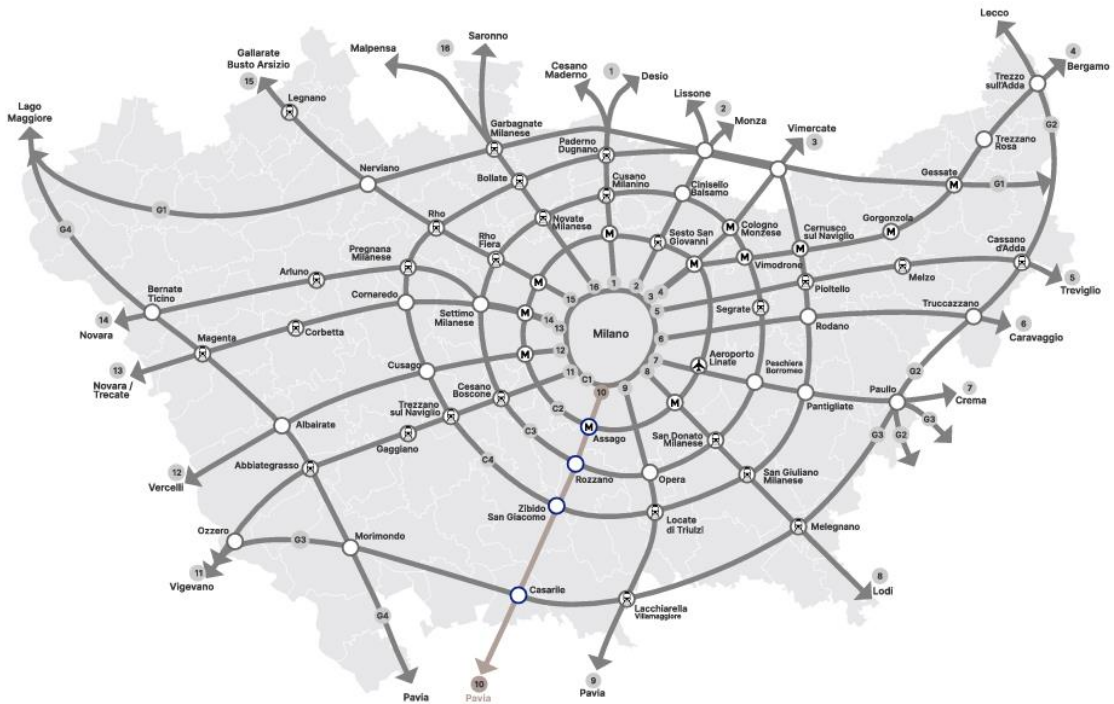
La variante oggetto di verifica riguarda l'estensione del perimetro del nodo di interscambio Famagosta e la successiva possibilità di insediamento di una nuova GSV derivante da ampliamento della sola superficie di vendita della MSV esistente.

I nodi di interscambio ricadono nella scheda C17 del PUMS della Città Metropolitana di Milano ed è situato lungo la linea metropolitana, classificata tra le reti di forza del TP di scala metropolitana esistente.

BICIANI

Il Consiglio metropolitano ha approvato il biciplan Cambio che vede 24 linee super-ciclabili: 4 circolari, 16 radiali e 4 greenways. 24 tragitti studiati per connettere scuole, aziende, stazioni, ospedali, parchi e musei, dall'hinterland al cuore di Milano e viceversa e per collegare tra loro i comuni.

La MSV attualmente esistente è situata sulla linea 10 del Piano che collega Milano a Pavia per un percorso di circa 18 Km.



Linea 10

ISTAT 15° Censimento e Geoportale Regione Lombardia



DIREZIONE

↳ Pavia



ESTENSIONE ITINERARIO

18 Km circa



LINEE CICLABILI DI INTERSCAMBIO

C1 C2 C3 C4 G3



Milano

C1 CIRCOLARE C1



Assago

C2 CIRCOLARE C2



Rozzano

C3 CIRCOLARE C3



Zibido San Giacomo

C4 CIRCOLARE C4



Binasco



Casarile

G3 GREENWAY G3



Pavia

Cosa si trova nel raggio di 1 Km?



NODI DI INTERSCAMBIO CONNESSI

1 stazione ferroviaria
5 fermate metropolitana



POPOLAZIONE SERVITA

Oltre 111 mila persone



PENDOLARI RESIDENTI SERVITI

Oltre 58 mila



IMPRESE SERVITE

9 mila



LAVORATORI RAGGIUNTI

43 mila



SCUOLE SERVITE

10 secondarie superiori, 4 università



STUDENTI RAGGIUNTI

9 mila



POLI CULTURALI SERVITI

0 musei Sistema Museale Lombardo
74 beni culturali



POLI SANITARI SERVITI

0 strutture sanitarie



POLI COMMERCIALI SERVITI

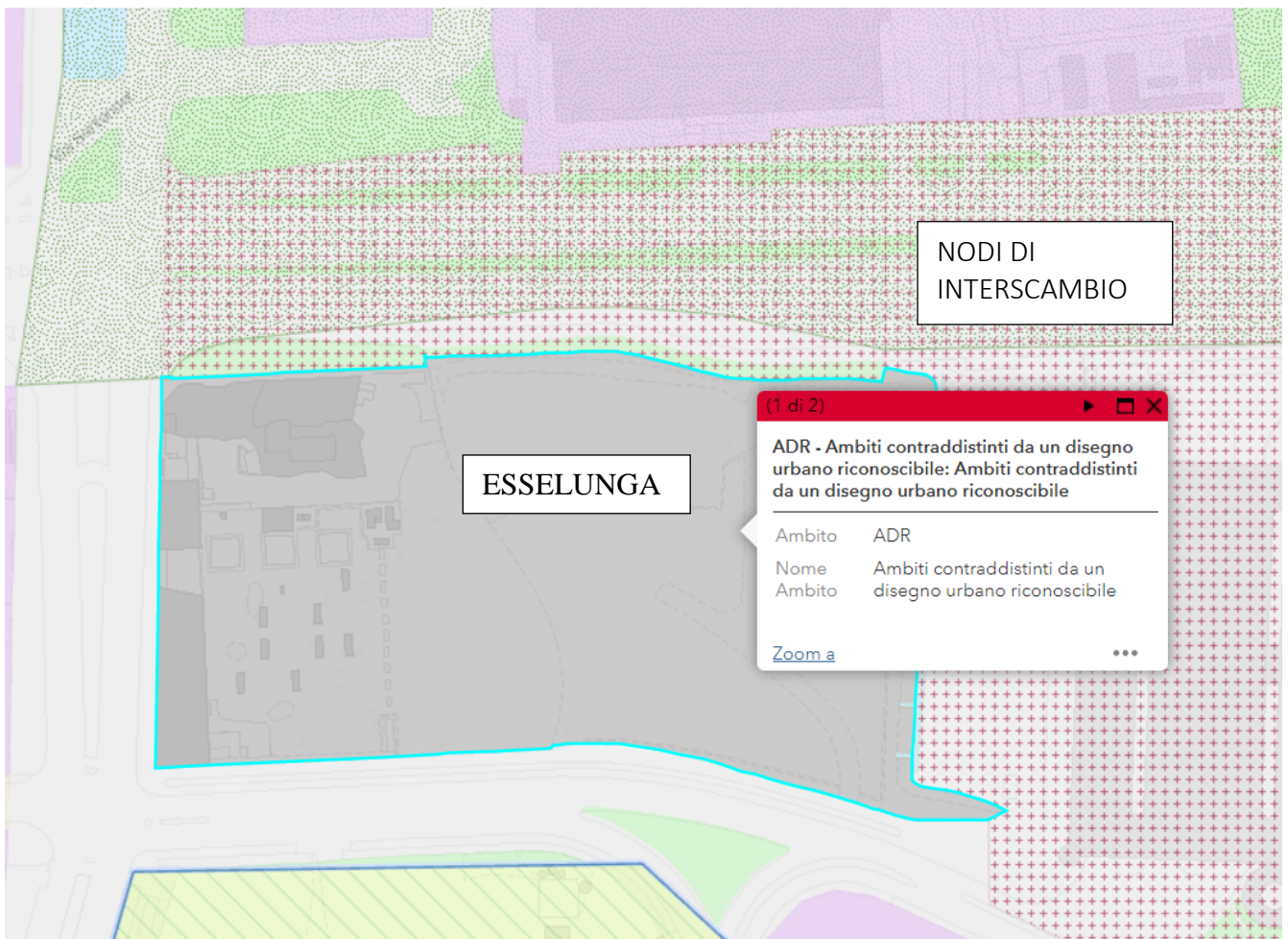
1 media struttura di vendita
11 grandi strutture di vendita

3.2 Analisi della pianificazione a scala locale

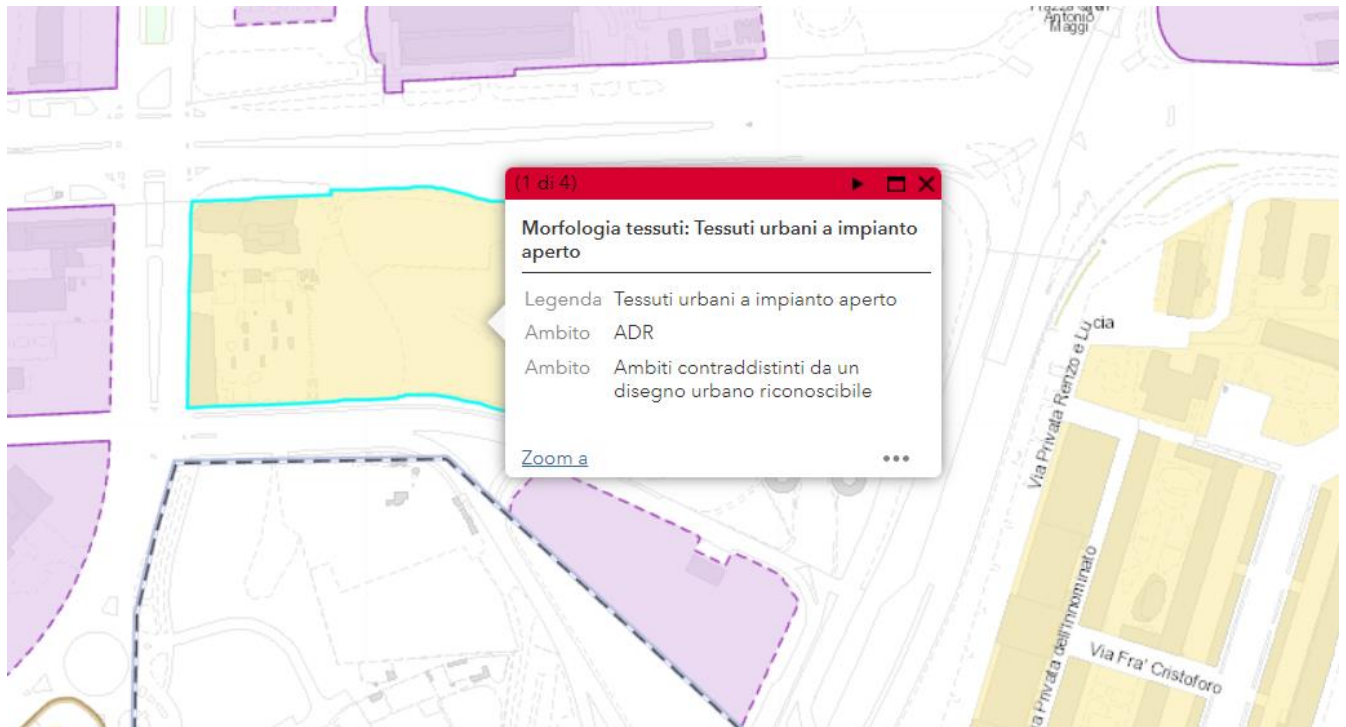
Nel presente capitolo verranno analizzati gli strumenti urbanistici a scala locale: il PGT e i piani di settore del Comune di Milano.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DI MILANO

Il nuovo PGT Milano 2030, approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 34 del 14/10/2019, è divenuto efficace in data 05/02/2020 a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva del Piano sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 6.



Estratto tav. R02 del PDR



Estratto tav. R03 del PDR

L'edificio commerciale esistente è localizzato nel Tessuto urbano consolidato nei tessuti urbani di impianto aperto appartenenti agli Ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile (tavola 2 e tavola 3 del Piano delle Regole) e posto all'esterno dei Nodi di Interscambio di cui l'ambito di Famagosta fa parte.

La Variante proposta consiste nella ridefinizione del perimetro del Nodo di Interscambio Famagosta al fine di includere all'interno del medesimo le aree afferenti alla Media Struttura di Vendita localizzata in viale Famagosta, a fronte della proposta di interventi di riqualificazione degli spazi pubblici prospicienti (come descritti nella DGC n. 1870 del 15/12/2022), tra cui l'area verde di accesso al Parco Agricolo Sud Milano, situata esternamente al confine del Parco medesimo, attualmente degradata, e la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali, ritenendo gli stessi adeguati solo all'ampliamento della media struttura di vendita esistente a grande struttura di vendita utilizzando la sola SL già esistente entro l'involucro realizzato.

Per quanto attiene i vincoli insistenti sul territorio della città di Milano di seguito si riportano le verifiche effettuate sulle relative tavole del Piano delle Regole.



A

Tavola R.05 Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo (A). L'attuale MSV, individuata dal contrassegno rosso, non è soggetta a vincoli amministrativi.

B

Tavola R06 Vincoli di tutela e salvaguardia (B). L'area di variante è esterna alle aree sottoposte a vincolo. Sono individuati:

- Ambiti di rilevanza paesistica
- Ambito tra Naviglio Grande e Pavese (Legge 1497/1939). Sono complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici tutelati con apposito provvedimento (art. 136.1.c-d)
- Ambiti sottoposti a tutela per legge: Parco Agricolo Sud Milano a sud dell'area commerciale, ma non confinante.

C

Tavola R.07 Rischi, rumori e Radar per la navigazione aerea. L'ambito non risulta interessato dal vincolo aeroportuale.

Tavola R.09 Reticolo Idrografico (C). L'area non risulta interessata da vincoli afferenti al reticolo idrografico.

PIANO ARIA E CLIMA

Il Piano Aria e Clima rappresenta uno strumento sistemico con azioni integrate volte a produrre e potenziare strategie di adattamento, mitigazione e resilienza della nostra città, e perseguire l'equità e il benessere dei cittadini.

Il procedimento di elaborazione del Piano Aria e Clima è stato avviato il 4 ottobre 2019 con la Deliberazione n.1653 della Giunta Comunale che ne ha approvato le linee di indirizzo ed avviato il percorso di partecipazione aperto a tutta la cittadinanza ed è stato successivamente approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione n.4 del 21/02/2022.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi degli obiettivi e indirizzi del Piano Aria e Clima.

AMBITO 1, MILANO SANA E INCLUSIVA: una città pulita, equa, aperta e solidale		
1.1	Riduzione degli impatti ambientali nella gestione dei tempi della città	Non pertinente
1.2	Sistema avanzato di supporto alle decisioni e alle valutazioni di efficacia degli interventi	Non pertinente
1.3	Azioni finalizzate alla protezione degli ambiti sensibili, dei residenti e dei city users dall'esposizione all'inquinamento atmosferico	Non pertinente
1.4	Azioni finalizzate al contenimento del fenomeno di risollevarimento delle polveri	Non pertinente
1.5	Limitazione delle attività ad alte emissioni inquinanti diverse dal traffico veicolare	Non pertinente
1.6	Fondo per l'aria	Non pertinente
1.7	Economia circolare	Coerente con le azioni di cui al punto 1.7.2 per la riduzione della produzione di rifiuti e dello spreco alimentare e per il minor consumo delle materie prime (in rif. Rifiuti)
1.8	Progettazione urbana sostenibile	Non pertinente
1.9	Comunicazione del rischio e gestione resiliente delle emergenze	Non pertinente
AMBITO 2, MILANO CONNESSA E ACCESSIBILE: una città che si muove in modo sostenibile, flessibile, attivo e sicuro		
2.1	Riduzione netta della mobilità personale motorizzata a uso privato	Non applicabile
2.2	Istituire una "Zero Emission Zone"	Non applicabile
AMBITO 3, MILANO A ENERGIA POSITIVA: una città che consuma meno e meglio		
3.1	Trasformazioni territoriali Carbon Neutral	Non pertinente

3.2	Decarbonizzazione del 50% dei consumi degli edifici comunali	Non pertinente
3.3	Riqualificazione del patrimonio edilizio privato	Non applicabile in quanto la proposta di variante riguarda il solo interno di un edificio esistente senza alcuna opera esterna.
3.4	Una nuova produzione di energia termica	Non applicabile in quanto la proposta di variante riguarda il solo interno di un edificio esistente senza alcuna opera esterna e senza modifiche impiantistiche.
3.5	Copertura dei consumi elettrici con fonti rinnovabili per il 45% degli usi domestici e per il 10% degli usi del settore terziario e industriale, post efficientamento	L'edificio esistente è dotato di impianto fotovoltaico
AMBITO 4, MILANO PIÙ FRESCA: una città più verde, fresca e vivibile che si adatta ai mutamenti climatici migliorando la qualità della vita dei suoi abitanti		
4.1	Implementazione e monitoraggio del processo di adattamento ai cambiamenti climatici	Non pertinente
4.2	Raffrescamento urbano e riduzione del fenomeno "isola di calore"	Non pertinente
4.3	Milano "Città Spugna"	Non applicabile in quanto la proposta di variante riguarda il solo interno di un edificio esistente senza alcuna opera esterna.
AMBITO 5, MILANO CONSAPEVOLE: una città che adotta stili di vita consapevoli		
5.1	Cittadini consapevoli e resilienti	Non applicabile
5.2	Imprese consapevoli e responsabili	Non applicabile
5.3	Milano Consapevole e Innovativa	Non applicabile

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il PUMS è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n°38 del 12 novembre 2018.

Alla base degli indirizzi per la redazione del PUMS sta l'indicazione di voler assicurare con il Piano "...un equilibrio effettivo tra domande di mobilità, di qualità della vita, di protezione ambientale e della salute". I principali elementi di fondo assunti per lo sviluppo del Piano sono:

- riconoscimento pieno della scala territoriale metropolitana alla quale il sistema insediativo ed economico milanese è riferito;
- adozione di un orizzonte di pianificazione non limitato al breve medio periodo, ma capace di superare i ritardi e i condizionamenti che le scelte del passato ancora oggi comportano;
- consapevolezza che sostenibilità ambientale e mobilità efficiente sono obiettivi che si rafforzano a vicenda;
- piena assunzione delle indicazioni emerse dalla consultazione referendaria del 2011, nella direzione di una decisa svolta ambientale nelle politiche sulla mobilità cittadina da attuare anche assegnando priorità alla Visione Zero Rischio (zero vittime di incidenti stradali) e alla riduzione del tasso di motorizzazione milanese, da ricondurre entro i livelli di molte altre capitali europee (oggi circa 30/40auto ogni 100 abitanti); assunzione della necessità di efficientamento nell'uso delle risorse finanziarie in costante diminuzione sia per finanziare nuove opere infrastrutturali, sia per garantire la manutenzione e l'esercizio dei sistemi attuali.

Mobilità sostenibile	soddisfare le diverse esigenze di mobilità dei residenti, delle imprese e degli utenti della città, contribuendo al governo di area metropolitana e restituendo gli spazi pubblici urbani alla condivisione tra tutti gli utenti.	Coerente.
Equità, sicurezza e inclusione sociale	garantire adeguate condizioni di salute, sicurezza, accessibilità e informazione per tutti	Non applicabile
Qualità ambientale	promuovere e migliorare la sostenibilità ambientale del sistema di mobilità	Coerente
Innovazione ed efficienza economica	valorizzare le opportunità di innovazione, perseguire la sostenibilità e le priorità di spesa in ottica di equilibrio con il quadro di risorse finanziarie limitate	Non applicabile

3.3 Analisi dei fattori territoriali

3.3.1. MOBILITÀ E TRASPORTI

A supporto della procedura di autorizzazione commerciale verrà redatto apposito Studio viabilistico che, partendo dai dati di traffico rilevati e dalla quantificazione della domanda di trasporto indotta, descriverà quantitativamente lo stato attuale e futuro della rete stradale interessata dagli incrementi descritti.

La verifica quantitativa dei singoli elementi di rete verrà effettuata attraverso l'utilizzo di modelli di test di capacità.

Scopo dello studio sarà la valutazione quantitativa delle riserve di capacità del sistema viario esistente in relazione alla previsione di progetto. In particolare, gli obiettivi assunti dallo studio sono stati:

- Identificazione e inquadramento dell'area all'interno della rete stradale di comparto;
- dimensionamento del problema e quantificazione della domanda di trasporto indotta nei giorni e negli intervalli indicati dalla normativa sul commercio della Regione Lombardia;
- quantificazione della domanda di trasporto attuale mediante campagna di misura sui singoli movimenti veicolari lungo gli assi stradali e le intersezioni critiche adiacenti all'area di intervento;
- identificazione dei modelli quantitativi di calcolo per la stima dei Livelli Operativi di Servizio (L.O.S.);
- calcolo dei L.O.S. sui singoli elementi di rete ritenuti critici allo stato di fatto e di progetto (scenario di progetto);
- identificazione degli eventuali interventi di mitigazione.

Gli studi di Impatto Viabilistico si basano sul calcolo dei livelli di saturazione delle diverse componenti della rete viaria (Archi e nodi) in funzione delle geometrie di rete e del rapporto Volume di traffico/capacità.

Il calcolo dei livelli di saturazione (V/C), valore ottenuto mediante l'impiego di modelli quantitativi, viene stimato in funzione della domanda di trasporto attuale (flussi di traffico oggi) e della domanda di trasporto aggiuntiva, o indotta, dalle nuove localizzazioni.

Il delta di traffico, associato ai volumi di traffico attuali, determina lo scenario di progetto da verificare.

Nel caso in oggetto verranno puntualmente verificati gli impatti derivati dall'ampliamento di un negozio esistente mediante aumento della sola SV senza opere all'involucro edilizio.

In una prima fase di indagine, seppur preliminare anticipando gli studi che verranno in fase attuativa, finalizzata ad individuare i flussi e la tipologia di veicoli transitanti nell'area di studio e al fine di descrivere in modo più puntuale il traffico circolante nell'area di studio prossima all'area d'intervento, è stata determinata un'area di indagine e sono stati effettuati i primi rilievi di traffico.

L'area di indagine è costituita dalle seguenti porzioni:

- Intersezione tra Viale Famagosta e Via Santander (da nord) e Via S. Vigilio (da sud)
- Via S. Vigilio compresa tra l'intersezione sopracitata e l'intersezione con Via Palatucci e Via Ovada.
- Intersezione tra via S. Vigilio, Via Palatucci e Via Ovada.
- Via Palatucci in tutta la sua interezza, includendo quindi la rotatoria intermedia.

Inoltre, oltre ai conteggi manuali effettuati sono stati utilizzati anche i dati di traffico relativi ai varchi di Area B messi a disposizione dal Comune di Milano e i dati FCD in possesso di Tandem. La finalità dei rilievi è quella di poter ricavare i flussi delle manovre di svolta delle dell'intersezioni.

L'indagine è stata eseguita a mezzo di rilievi via telecamere e hanno rilevato tutte le manovre eseguite nei tratti stradali individuati, durante il giorno venerdì 3 Febbraio 2022 (17:00 - 19:00) e il giorno sabato 4 Febbraio 2022 (16.00 - 18:00). Tali fasce orarie, in relazione alle funzioni che si andranno ad insediare rappresentano i momenti di massimo picco della rete.

I dati complessivi che ne sono emersi sono i seguenti:

SCENARIO	MATRICI		
	LEGGERI	PESANTI	TOTALE
VENERDI' SERA	9209	281	9489
SABATO SERA	7248	164	7413

Matrici dell'area di studio nello SDF

Di seguito si riportano le immagini relative alla distribuzione dei veicoli sulla rete mediante i flussogrammi.



Flussogrammi SDF venerdì sera



Flussogrammi SDF sabato sera

I flussi relativi all'ampliamento della struttura commerciale, considerando studi di traffico redatti per interventi analoghi, possono essere ipotizzati con un incremento compreso tra il 2 e il 3%.

Tali incrementi indotti dall'intervento di ampliamento della SV del market esistente, possono essere considerati ininfluenti rispetto allo stato di fatto analizzato.

Inoltre, verrà approfondita la modalità di approvvigionamento delle merci e le caratteristiche del carico/scarico merci.

3.3.2. ASPETTI SOCIO-OCCUPAZIONALI

Dal punto di vista socio-occupazionale è possibile presumere che la valutazione relativa agli addetti della GSV sarà a saldo zero, fermo restando che tale aspetto troverà specifica valutazione all'interno della procedura di richiesta di Autorizzazione Commerciale regionale che verrà effettuata in fase attuativa.

Infatti, tenendo conto che i reparti di gastronomia, macelleria, pescheria, salumeria e reparto pane sono già attivi nella MSV esistente, non si avranno incrementi di addetti.

Il numero attuale di addetti, non FTE, è il seguente:

- n.21 bar
- n. 117 superstore.

3.4 Analisi dei fattori ambientali

Nei paragrafi seguenti sono sintetizzate le componenti ambientali interferite dal futuro progetto di ampliamento della MSV, gli aspetti relativi al consumo di risorse, alla generazione di pressioni ambientali e i provvedimenti, tecnici e/o gestionali, previsti per ridurre l'entità delle pressioni generate sull'ambiente e per migliorare l'eventuale inserimento dell'intervento.

Le analisi approntate nel presente capitolo si riferiscono alle seguenti componenti ambientali previste dalla normativa vigente e integrate dalle linee guida VAS comunali:

- Fattori climatici e qualità dell'aria*
- Energia ed emissioni climalteranti;*
- Agenti fisici;*
- Acque;*
- Suolo e sottosuolo;*
- Rifiuti ed economia circolare;*
- produzione e gestione dei rifiuti;*
- Flora, fauna e biodiversità;*
- Paesaggio e beni culturali;*
- Popolazione e salute umana*

Le componenti ambientali che verranno trattate nel prosieguo del documento e che saranno oggetto di approfondimenti specialistici nella fase successiva attuativa della rimodulazione della Media Struttura di Vendita a Grande Struttura di Vendita saranno principalmente:

- Qualità dell'aria;
- Rumore;
- Paesaggio.

3.4.1. FATTORI CLIMATICI E QUALITA' DELL'ARIA

A supporto della pratica di autorizzazione commerciale verrà redatto apposito studio di impatto atmosferico con lo scopo di valutare gli impatti conseguenti all'insediamento della nuova struttura commerciale (Grande Struttura di Vendita).

L'ampliamento della Superficie di Vendita avverrà senza opere edilizie ovvero mantenendo l'involucro edilizio come nello stato di fatto, di conseguenza l'impatto acustico verterà sul solo incremento del traffico indotto.

Considerato che l'intervento di ampliamento della SV non prevedrà opere esterne e che verosimilmente anche la dotazione impiantistica non subirà modifiche rispetto all'esistente, lo studio di impatto atmosferico dovrà considerare la sola componente di traffico indotto.

Come ipotizzato nei paragrafi precedenti, gli incrementi definiti dal nuovo assetto commerciale relativi ai flussi di traffico attuali saranno marginali e tali da non determinare verosimilmente variazioni della funzionalità della rete, con riferimento all'incremento medio, nelle ore di punta, compreso tra il 2% e il 3%.

Tali variazioni sono da ritenersi contenuti e verosimilmente ininfluenti dal punto di vista degli effetti sulla componente atmosfera.

3.4.2. ENERGIA ED EMISSIONI CLIMALTERANTI

Al fine di poter dettagliare la componente energia, consumi energetici ed emissioni climalteranti, nella successiva fase di attuazione, dovrà essere predisposto un apposito studio di approfondimento in cui dovranno essere inserite ed elaborate, le seguenti informazioni in coerenza con le nuove disposizioni attuative per le GSV (D.g.r. 28 dicembre 2023 – n. XII/1699):

- l'Attestato di Prestazione Energetica dello stato attuale
- tecnologie e i materiali eco-compatibili certificati e riutilizzabili che sono stati impiegati, nel caso di edificio esistente non oggetto di modifiche (es. provenienti da materiale organico e da fonti rinnovabili, da recupero/riciclo, da filiera locale, smontabili e riutilizzabili dopo al dismissione, ecc.), nelle soluzioni architettoniche volte alla sostenibilità dell'edificio e delle sue pertinenze quali interventi strutturali in grado di contribuire al comportamento climatico del sistema edilizio e delle infrastrutture pertinenziali (tetti in ghiaia/verdi, serre solari, sistemi verdi di ombreggiamento e schermatura solare, ecc.)

Trattandosi di un ampliamento della sola superficie di vendita, interno all'edificio esistente, senza quindi modifiche dell'involucro edilizio, non vi saranno modifiche di tipo impiantistico e di conseguenza non sono individuabili impatti ambientali derivanti dal sistema edificio-impianto.

L'edificio esistente è stato progettato e realizzato seguendo le normative vigenti in tema di contenimento dei consumi energetici e di abbattimento dell'inquinamento luminoso.

3.4.3. RIFIUTI

Esselunga ha da tempo istituito un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti volto a favorire il recupero degli stessi secondo logiche di gestione di miglior tutela degli aspetti ambientali: in particolare, in tutti i negozi della catena Esselunga, è già attiva una organizzazione delle attività tramite la quale i rifiuti provenienti da imballaggi di carta, cartone e plastica vengono raccolti separatamente e avviati allo smaltimento come rifiuti speciali, separatamente da quelli prodotti come assimilati agli urbani (frazione secca). Tale organizzazione ha permesso di contenere nel corso degli ultimi anni con un risultato soddisfacente la produzione dei rifiuti assimilati agli urbani. ***A titolo esemplificativo, per un negozio di dimensioni simili al negozio oggetto del presente rapporto preliminare ambientale, i quantitativi annuali di carta e cartone e plastica avviati allo smaltimento separato e frazione rifiuto umido, frazione rifiuto secco, stimabili nelle seguenti quantità:***

<i>rifiuti umidi:</i>	<i>102.000 kg</i>
<i>rifiuti secchi:</i>	<i>240.000 kg</i>
<i>carta e cartone:</i>	<i>420.000kg</i>
<i>plastica:</i>	<i>4.000 kg</i>

Le nuove disposizioni attuative relative al sistema commerciale, in merito alla componente rifiuti, richiede l'utilizzo di tecniche innovative, quali ad esempio gli eco-compattatori, e altre azioni di contenimento quali ad esempio riciclo rifiuti prodotti, riduzione imballaggi, ricorso alla filiera corta, ai prodotti alla spina, ecc. in coerenza con quanto indicato nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

Tali indicazioni verranno vagliate in fase attuativa e considerate in una ridefinizione della pressione sulla componente ambientale.

3.4.4. SISTEMA DEI SOTTOSERVIZI

Per quanto attiene il sistema dei sottoservizi (acquedotti, fognature, rete di distribuzione del gas, rete dell'energia elettrica, teleriscaldamento e rete di telecomunicazioni), vista la specifica tipologia di intervento prevista, non saranno trattate in appositi studi specialistici di approfondimento in quanto, trattandosi di una rimodulazione delle superfici interne all'edificio esistente, **si ritiene che gli effetti prodotti dall'ampliamento della SV non vadano ad interferire in alcun modo tali elementi.**

3.4.5. USI DEL SUOLO

Considerando l'intervento nel suo complesso e quindi complessivo degli interventi di riqualificazione localizzati in ambito urbano e considerato che l'intervento di ampliamento dell'attuale MSV riguarda modifiche interne all'edificio commerciale esistente e che non vi saranno modifiche esterne all'involucro edilizio, **si può concludere che non si avrà alcun tipo di incidenza dal punto di vista del consumo di suolo.**

Non è inoltre segnalata la presenza di siti contaminati e aziende a rischio di incidente rilevante (RIR).

3.4.6. CONTESTO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

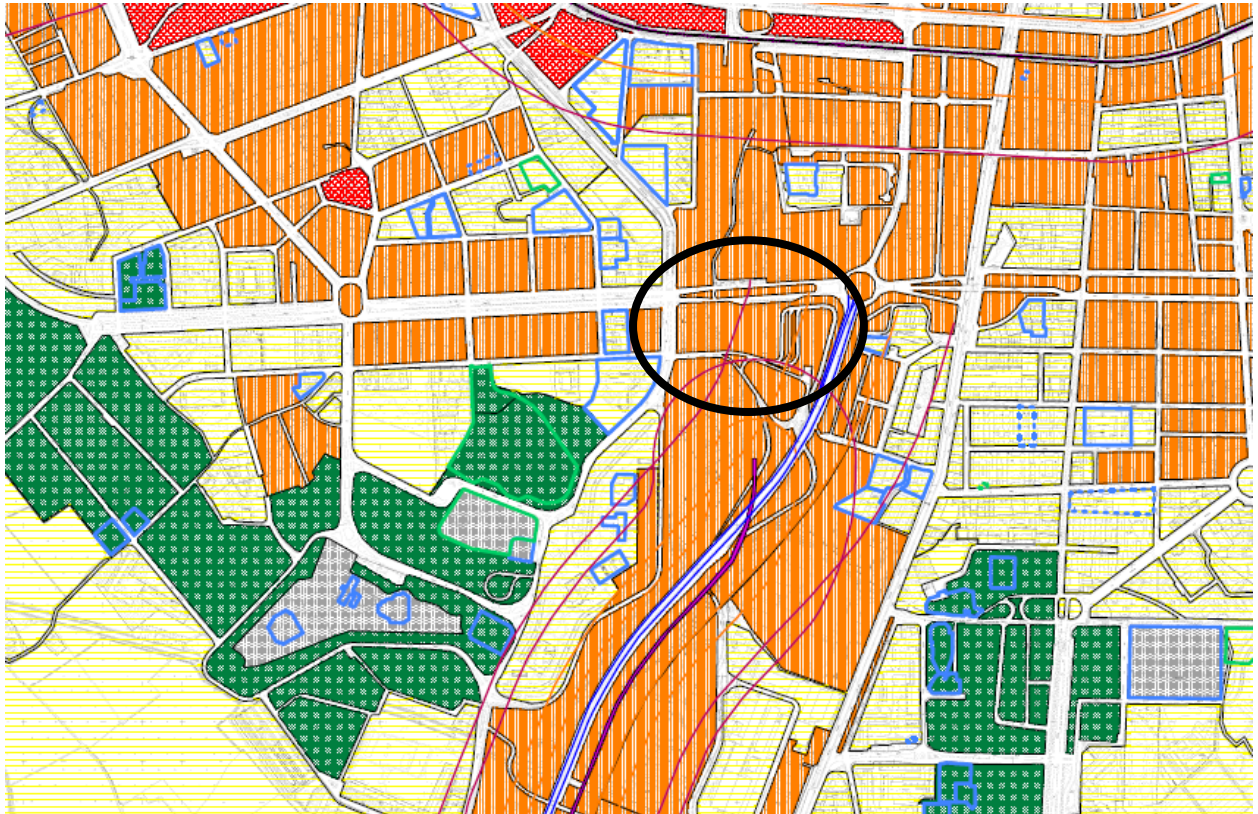
Considerando l'intervento nel suo complesso e quindi complessivo degli interventi di riqualificazione localizzati in ambito urbano e considerato che l'intervento di ampliamento dell'attuale MSV riguarda modifiche interne all'edificio commerciale esistente e che non vi saranno modifiche esterne all'involucro edilizio, **si può concludere che non si avrà alcun tipo di incidenza dal punto di vista della componente geologica, idrogeologica e idrologica.**

3.4.7. AGENTI FISICI: RUMORE







Il rumore, per quanto riguarda gli effetti sulla salute, può essere definito come un fenomeno di disturbo acustico per chi lo percepisce. L'esposizione ad una fonte di rumore può provocare nell'organismo danni fisici o psichici anche permanenti. I disturbi più insidiosi, indirettamente causati dal rumore, riguardano l'aumento del livello di stress dell'organismo, che, nel lungo periodo, comporta conseguenze rilevanti.

L'inquinamento acustico ha assunto in questi anni dimensioni tali da essere divenuto, soprattutto nelle aree urbane, un pericolo per la salute e un fattore di degrado della qualità della vita.

Il Comune di Milano è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 9/9/2013.



Classificazione acustica

-  Classe I : aree particolarmente protette
-  Classe II : aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
-  Classe III : aree di tipo misto
-  Classe IV : aree di intensa attività umana
-  Classe V : aree prevalentemente industriali
-  Classe VI : aree esclusivamente industriali

Estratto tavola S del Piano di Classificazione Acustica vigente

L'ambito di intervento risulta inserito in classe IV ovvero nelle aree di intensa attività umana i cui limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno espressi come livello sonoro equivalente (Leq A in dB(A)) sono i seguenti:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno Ore 6-22	Notturno Ore 22-6
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

La Classificazione acustica del territorio del Comune di Milano è in fase di aggiornamento. Ai sensi dell'art. 3, comma 1 della Legge Regionale 10 agosto 2001, n. 13 è stato **adottato** il nuovo Piano di Classificazione Acustica Comunale con Delibera di C.C. n. 56 del 4/7/2022.

A supporto della pratica di autorizzazione commerciale verrà redatto apposito studio di impatto acustico con lo scopo di valutare gli impatti dal punto di vista acustico conseguenti all'insediamento della nuova configurazione commerciale.

L'ampliamento della Superficie di Vendita avverrà senza opere edilizie ovvero mantenendo l'involucro edilizio come nello stato di fatto, di conseguenza l'impatto acustico verterà sul solo incremento del traffico indotto.

Considerato che l'intervento di ampliamento della SV non prevedrà opere esterne e che verosimilmente anche la dotazione impiantistica non subirà modifiche rispetto all'esistente, lo studio di impatto acustico dovrà considerare la sola componente di traffico indotto.

Come ipotizzato nel paragrafo precedente, gli incrementi definiti dal nuovo assetto commerciale relativi ai flussi di traffico attuali saranno marginali e tali da non determinare verosimilmente variazioni della funzionalità della rete, con riferimento all'incremento medio, nelle ore di punta, compreso tra il 2% e il 3%.

Detti incrementi valutati con i più diffusi modelli di calcolo per la stima delle caratteristiche emissive dei flussi di traffico (ERMPA-CH; CRTN-GB; ecc) portano a incrementi di emissione sonora contenuti entro 0,5 dB.

3.4.8. RISORSE IDRICHE

Considerando l'intervento nel suo complesso e quindi complessivo degli interventi di riqualificazione localizzati in ambito urbano e considerato che l'intervento di ampliamento dell'attuale MSV riguarda modifiche interne all'edificio commerciale esistente e che non vi saranno modifiche esterne all'involucro edilizio, **si può concludere che non si avrà alcun tipo di incidenza dal punto di vista della componente acque superficiali e sotterranee.**

3.4.9. BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA

Trattandosi di un ampliamento della sola superficie di vendita, interno all'edificio esistente, senza quindi modifiche dell'involucro edilizio, e all'interno di un contesto urbanizzato senza presenza di aree agricole nelle vicinanze o di spazi aperti continui, **non sono individuabili effetti diretti e/o indiretti sulle componenti ambientali flora, fauna e biodiversità.**

3.4.10. PAESAGGIO

La Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 Ottobre 2000) definisce il paesaggio come "...una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

La Regione e gli enti locali lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:

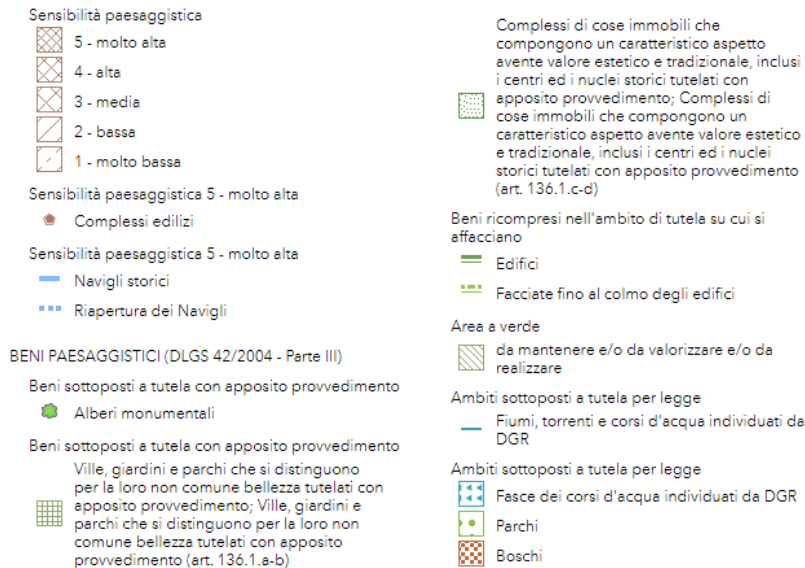
- a) la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;*
- b) il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;*
- c) la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini".*

A questo proposito con l'Art. 35 e seg. il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) prevede che: "*in tutto il territorio regionale i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici sono soggetti a esame sotto il profilo del loro inserimento nel contesto e devono essere preceduti dall'esame di impatto paesistico*", cioè alla redazione di uno studio di impatto paesistico che definisca la sensibilità del sito e l'incidenza del progetto sullo stesso.

Per quanto attiene la sensibilità del sito, il PGT nella tavola della sensibilità paesaggistica dei luoghi (in rif. Tavola RAII.01), individua l'edificio commerciale in Ambito di prevalenza del paesaggio urbano con classe di sensibilità paesaggistica bassa (classe 2).



GIUDIZIO SINTETICO PREVALENTE (Allegato 1 del DdP)



Estratto tav. RAII.01 tavola della sensibilità paesaggistica dei luoghi

Secondo il dispositivo regionale, per quanto attiene invece l'incidenza di un progetto, il giudizio complessivo è determinato tenendo conto di tre differenti modi di valutazione:

- Incidenza morfologica e tipologica;
- Incidenza linguistica: stile, materiali, colori;
- Incidenza visiva;

- Incidenza simbolica.



Dettaglio della riqualificazione del verde sulla porta del Parco Agricolo Sud.

Trattandosi dell'ampliamento della sola superficie di vendita, interno all'edificio esistente, senza quindi modifiche all'involucro edilizio, **non sono individuabili effetti diretti e/o indiretti sulla componente ambientale paesaggio.**

3.5 Obiettivi di sostenibilità ambientale

L'analisi dello scenario ambientale attuale insieme ai momenti di confronto con l'amministrazione e con le altre autorità con competenze ambientali e territoriali, hanno contribuito a mettere a fuoco gli aspetti più significativi e le criticità del territorio indirizzando l'identificazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale significativi per il territorio oggetto di analisi. Gli obiettivi descritti di seguito sono stati ricavati dalle norme europee, nazionali e regionali che tutelano la salute umana e la qualità dell'ambiente, nonché dagli obiettivi già individuati da Piani e Programmi sovraordinati.

Non tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono assumibili dal PGT, servono comunque a definire e a valutare il contesto entro il quale il piano si attua, sono alla base della definizione degli indicatori di monitoraggio selezionati per registrare l'attuazione del piano, gli effetti indotti e adottare eventuali strumenti correttivi.

Per comodità di lettura tutti gli obiettivi di sostenibilità suddivisi per fattori ambientali sono elencati e codificati nella tabella riassuntiva in fondo al paragrafo.

Elenco e codifica dei criteri di sostenibilità ambientale definiti per le differenti tematiche ambientali dagli strumenti di pianificazione sovraordinati	
Fattori ambientali	Criteri di sostenibilità ambientale derivati
<p>ARIA E FATTORI CLIMATICI</p> <p>CSA. 1</p> <p>Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti</p>	<p><i>1a</i> Protezione dell'atmosfera</p> <p><i>1b</i> Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico</p> <p><i>1c</i> Ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>
<p>ACQUA</p> <p>CSA.2</p> <p>Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche</p>	<p><i>2a</i> Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p><i>2b</i> Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili</p> <p><i>2c</i> Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini</p> <p><i>2d</i> Prevenire il rischio idrogeologico</p> <p><i>2e</i> Tutelare e valorizzare il patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti</p> <p><i>2f</i> Migliorare la qualità delle acque, anche sotto il profilo igienico-sanitario, attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento</p>
<p>SUOLO</p> <p>CSA.3</p> <p>Contenere il consumo di suolo e favorire la rigenerazione urbana</p>	<p><i>3a</i> Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione, conservare e migliorare la qualità dei suoli</p> <p><i>3b</i> Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana</p> <p><i>3c</i> Favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dimesse</p> <p><i>3d</i> Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, nonché consentire la programmazione dell'assetto finale delle aree interessate da cave e il loro riuso</p> <p><i>3e</i> Migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione</p> <p><i>3f</i> Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali</p>
<p>FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ</p> <p>CSA.4</p> <p>Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale</p>	<p><i>4a</i> Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p><i>4b</i> Tutelare i luoghi di particolare interesse naturalistico locale, alcune specie animali, il loro ambiente di vita, alcune specie della flora spontanea</p> <p><i>4c</i> Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</p> <p><i>4d</i> Valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del</p>

	paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative
PAESAGGIO E BENI CULTURALI CSA.5 Prevedere forme di sviluppo integranti scelte di contenimento e riqualificazione delle situazioni di degrado paesistico	5a Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali 5b Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti 5c Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio 5d Valorizzare il paesaggio rurale e riqualificare le aree rurali degradate
RUMORE CSA.6 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	6a Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico
ENERGIA CS.7 Contenere i consumi energetici ed abbattere l'inquinamento luminoso	7a Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili 7b Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione 7c Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio regionale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento
RADIAZIONI CSA.8	8a Proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici
RIFIUTI CSA.9 Gestione sostenibile dei rifiuti	9a Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti 9b contenimento della produzione e il recupero di materia ed energia
MOBILITÀ E TRASPORTI CSA.10 Evitare l'introduzione di fattori di criticità sul sistema viabilistico esistente	10a protezione dell'atmosfera, e riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili 10b Razionalizzare il sistema della mobilità e integrarlo con il sistema insediativo

4 EFFETTI AMBIENTALI ATTESI

La stima dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle indicazioni di piano serve a evidenziare eventuali criticità, a individuare le misure di mitigazione e le possibili azioni correttive da adottare.

L'analisi è effettuata per mezzo di una matrice che sintetizza le indicazioni della variante del PGT e fa una stima qualitativa degli effetti attesi. Per mezzo di una simbologia semplificata sono indicati gli effetti generalmente o potenzialmente positivi (■, ■), gli effetti generalmente o potenzialmente negativi (■, ■), e gli elementi di incertezza (?) che possono dipendere dalle modalità di attuazione del piano e da altri fattori che potranno essere meglio indagati in fase di monitoraggio.

- effetti genericamente positivi
- effetti genericamente negativi
- effetto trascurabile
- effetto incerto presumibilmente negativo

La stima è stata condotta effettuando un'attenta analisi degli indirizzi strategici, e delle azioni da essi derivanti, della variante parziale del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi del PGT, afferente all'**ampliamento della Media Struttura di Vendita e conseguente configurazione di una nuova Grande Struttura di Vendita.**

Fattori ambientali	Effetti previsti
ARIA E FATTORI CLIMATICI	
CSA. 1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti	■
ACQUA	
CSA.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche	■
SUOLO	
CSA.3 Contenere il consumo di suolo e favorire la rigenerazione urbana	■
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ	
CSA.4 Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale	■
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	
CSA.5 Prevedere forme di sviluppo integranti scelte di contenimento e riqualificazione delle situazioni di degrado paesistico	■
RUMORE	
CSA.6 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	■
ENERGIA	
CSA.7 Contenere i consumi energetici ed abbattere l'inquinamento luminoso	■
RIFIUTI	
CSA.9 Gestione sostenibili dei rifiuti	■
MOBILITÀ E TRASPORTI	
CSA.10 Evitare l'introduzione di fattori di criticità sul sistema viabilistico esistente	■

La variante del Piano delle Regole del PGT è principalmente incentrata sulle politiche di riqualificazione e valorizzazione territoriale nonché di rilancio del sistema territoriale-paesistico-ambientale.

I temi sopra richiamati e descritti che costituiscono nella sostanza gli oggetti di variante del Piano delle Regole sono da intendersi azioni o aspetti normativi che aggiungono connotati qualitativi, migliorativi ai contenuti del piano stesso.

Da un punto di vista strettamente valutativo ambientale tali scelte di piano generano effetti potenzialmente trascurabili in quanto non hanno incidenza rispetto ai criteri di sostenibilità ambientali individuati e tratti all'interno del presente rapporto preliminare ambientale.

Per quanto attiene i fattori ambientali traffico, rumore e atmosfera seppur considerabili trascurabili rispetto allo stato di fatto, in fase attuativa, tali aspetti saranno oggetto di specifica valutazione di impatto sui sistemi ambientali e trattati all'interno della procedura autorizzativa commerciale regionale. Per tale motivo nella tabella di sintesi degli effetti ambientali sopra riportata (pag. 61), a tali matrici ambientali è stato assegnato un effetto incerto, presumibilmente negativo.

In conclusione, alla luce di quanto analizzato e valutato, e per gli effetti ambientali attesi, si ritiene verosimile che detta variante non sia da assoggettare a VAS completa.